LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevitore all'Amministrazione del giornale (a Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli . . . Eritrea 48 25 4 50

Estero — qualunque destinazione 97 50 9 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di inserzione o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

**La *STAMPA* è il giornale più diffuso del Piemonte; la sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali.**

## La questione ferroviaria del porto di Genova

E' questione assai discussa e vitale per il commercio nazionale trattandosi del primo porto italiano e per quello di transito internazionale per il diretto collegamento di questo scalo marittimo coll'Europa centrale.

La deficienza dei mezzi ferroviari verificatasi in questi giorni per il servizio dei carboni ha richiamato le menti su questo problema non pienamente risolto dopo un ventennio di studi e di lavori.

Esaminiamo la situazione di fatto attuale per vedere come essa sia manchevole e suscettibile di miglioramento in tempo più o meno prossimo.

***

A Genova concorrono e fan capo direttamente:

1.o L'arteria dei Giovi — che da Novi, ove riassume il doppio binario di Torino e di Milano, fino a Ronco, è a doppio binario: poi quadruplica la via nella traversata della displuviale appenninica (via di Busalla e di Mignanego) e si restringe di nuovo a doppio binario a San Pier d'Arena.

Di qui ha principio la via speciale che si irradia poi con binari multipli alla stazione marittima e sulle calate del porto.

2.o Linea Ovada-Genova, a semplice binario, che si immette sulla precedente nei pressi di San Pier d'Arena e ne è sussidiaria per l'Alto Piemonte.

3.o Linea della Cornice, intesa continua da Ventimiglia a Pisa, a semplice binario, si salda anch'essa colle precedenti a San Pier d'Arena.

Lo scalo ferroviario di San Pier d'Arena è quindi punto obbligato di transito per tutto il movimento da e per Genova e il suo porto.

Dalla riviera ligure verso la valle padana si hanno ancora due altre linee che potrebbero considerarsi di ausilio al movimento commerciale marittimo di Genova: quella Savona-Ceva e la Spezia-Parma. Senonchè la prima, per condizioni tecniche di costruzione, è poco produttiva e appare ognora più insufficiente anche per il solo sfogo del porto di Savona, e la seconda è distante e più atta ad attrarre il movimento del porto di Livorno.

In complesso sette binari di corsa traversano l'Appennino ligure, e di questi cinque concorrono su Genova e sono utilizzabili direttamente da quel porto.

***

Dal livello del mare si ascende con un percorso medio di 20 a 25 chilometri a quota 360 (via di Busalla) — a quota 394 (via di Mignanego) — a quota 355 (via di Ovada). Sono, come si vede, tre piani inclinati a pendenza notevole (rispettivamente 35, 15 e 16 per mille), di difficile esercizio e di rendimento buono relativamente alle condizioni della via, notevolmente scarso in relazione ai mezzi impiegati ed ai bisogni da soddisfare.

Basta enunciare questa condizione di fatto — la pendenza della via — per comprendere come la produttività delle linee di accesso al porto di Genova risulti limitata. Tuttavia sull'arteria dei Giovi è attivato, oltre il movimento dei treni viaggiatori, anche un intenso movimento di treni merci. Ma questi treni non sono nè possono essere grossi: per la via di Busalla treni merci carichi ascendenti sono composti, al massimo, di 70 assi (35 vagoni); per quella di Mignanego e di Ovada il limite massimo di composizione è di 110 assi (55 vagoni).

Essendovi quindi per condizioni tecniche della via, dipendenti da condizioni naturali del suolo, limitazioni nel numero dei treni e nella grossezza ed entità dei medesimi, si comprende come nella epoche di pletora sulle calate del porto non si possa aumentare un movimento, che è già intenso, per le condizioni normali dei periodi commerciali più calmi.

Se a queste limitazioni per condizioni tecniche dei valichi si aggiunge la strozzatura fra essi e il porto, costituita dal transito obbligato per San Pier d'Arena e il restringimento, meno nocevole, è vero, ma pure esistente, nel versante settentrionale nella tratta Ronco-Novi, in cui i quattro binari dall'arteria dei Giovi diventano due, si può agevolmente comprendere come esso possa non bastare più ai bisogni del commercio genovese.

La linea Genova-Ovada non è pur essa linea facile ed essendo a semplice binario per la necessità d'incrocio dalle coppie dei treni ha produttività limitata.

***

Quando si parla di Genova, si sente immancabilmente citare Marsiglia come esempio da imitare, ideale da raggiungere. Ma le condizioni di fatto per le due località sono ben diverse. Marsiglia non è addossata a stretta a cerchio ed a breve distanza da giogaie come le appenniniche od a pochi chilometri da essa, verso occidente, si apre la via naturale di comunicazione dell'ampia vallata del Rodano, diritta a nord sino Lione, e dana quale sono facili gli sbocchi, e verso la Svizzera e verso il Reno e verso il centro della Francia. Nel fondo di Val Rodano tre binari piani, facili, su cui treni merci possono avere 160 a 180 assi (80-90 vagoni); ad oriente una linea, di montagna, è vero, ma in condizioni discrete, quella per Veynes-Grenoble-Chambéry-La Roche; ad occidente la linea a doppio binario che per Nimes e Clermont Ferrand tende all'Orleanese, sulla costa la linea a doppio binario Nizza-Tolone-Cette-Perpignano buona e facile e che prosegue per Bordeaux ed comunica il Mediterraneo all'Atlantico; oltre queste linee principali la fitta rete ferroviaria locale del Basso Rodano e della Provenza.

Possiamo paragonare sotto l'aspetto ferroviario Genova a Marsiglia? Francamente non ci pare; ma la situazione di Genova rispetto all'Europa centrale ed ai valichi alpini è tale che spesso commercialmente la preferenza potrà esserle accordata; di qui la necessità di rimediare al più presto alla deficienza dei mezzi ferroviari.

***

I rimedi a questo stato di cose? Non è nell'indole di un articolo sintetico indicarli e discuterli, tanto più che gli Istituti tecnici sono potenti stanno da tempo studiando il delicato ed arduo problema. Ma ci si consentano poche osservazioni. Certamente lo Stato e la Società ferroviaria occorrerà le linee d'accesso al porto di Genova faranno quanto è possibile per sopperire al traffico ognora crescente, quindi miglioramento d'impianti fissi della via per rendere più accelerato ed intenso il movimento dei treni, limitazioni alle spedizioni della piccola velocità, ecc.; ma tutto questo è palliativo, non rimedio. Bisogna avere il coraggio di studiare ed adottare soluzioni più ampie e radicali; bisogna aumentare le vie di accesso. La teoria dei binari indipendenti, che all'estero ha avuto tanta fortuna e chiara conferma dall'esperienza lottane, non sembra in Italia apprezzata convenientemente. Le triplici, le quadruplici vie indipendenti che si dipartono dai centri ferroviari di Germania, di Francia, d'Inghilterra, d'America non hanno fra noi trovato sostenitori ed imitatori.

I giornali hanno fatto noto il concetto del R. Ispettorato superiore delle strade ferrate di evitare lo stenzamento attuale a San Pier d'Arena colla costruzione di una speciale linea che dal porto adducesse ai pressi di Rivarolo, innestandosi qui alla via per Busalla o per Mignanego. Ottimo concetto, che rende la stazione marittima libera e staccata dal movimento della linea principale e dagli scali di San Pier d'Arena, ma limitato: permane lo strozzamento fra Novi e Ronco, dove i quattro binari di transito dell'Appennino e i quattro binari verso il Piemonte e la Lombardia si riducono a due soli. Raddoppiate la via attuale fra Novi e Ronco, ed avrete quattro binari indipendenti dalla vallata padana al mar di Genova ed una produttività di metà superiore all'attuale.

L'attuazione di questo concetto non sembra debba costar molto danaro, e, quel che più importa, molto tempo (è un tratto di circa 25 chilometri) e inoltre non preg'udica qualsiasi progetto più grandioso e più radicale.

***

Frattanto per ottenere maggiore produttività nel servizio dei piani inclinati dei Giovi non si potrebbe pensare alla trazione elettrica? Due anni or sono si fece un gran discorrere dell'applicazione dell'elettricità sulle ferrovie e sull'indiscutibile vantaggio di utilizzare le forze naturali acquee delle nostre vallate: sembrava allora che per la fine del secolo l'Italia avrebbe avuto modo di fare una seria esperienza in casa propria del nuovo mezzo di trazione. E' vero ed è giusto riconoscere che gli inconvenienti delle lunghe gallerie dei Giovi sono stati e saranno diminuiti dalla costruzione degli apparati Sarcanio. Ottima cosa questa e sarebbe utile estenderne l'applicazione anche ad altre linee con gallerie notevoli, ma ciò non esclude che si possa sempre utilmente adottare la trazione elettrica.

***

Finalmente soluzione radicalissima, ma che implica spese grande e tempo non breve è costruire una nuova linea indipendente che sbocchi in Val Bisagno, provenendo o da Voghera o da Piacenza. Se n'è molto parlato — un tempo — e anzi la trasformazione della stazione di P. Brignole sembrava connessa a questo concetto, di futura e remota attuazione.

Comunque si voglia fare, il problema ferroviario del porto di Genova urge e la sua soluzione si impone: pensiamo pure a nuovi sbocchi, ma frattanto raccorciamo e miglioriamo quello che c'è, e precalcoliamo e prevediamo fin da adesso all'aumento, certo non piccolo, di traffico che sarà naturale e lieta conseguenza della rifiorente attività economica italiana e dell'apertura della nuova via ferrata internazionale a traverso il Sempione.

## I lavori delle Commissioni parlamentari

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,45:

I quesiti che domani discuterà la Sotto-Commissione senatoriale su gli zuccheri, non riguardano modificazioni sostanziali alla legge nel senso che la tassa sia esatta sul reddimento effettivo e non sul presuntivo, ma soltanto alcune facilitazioni proposte perchè gli industriali possano usufruire di alcune concessioni.

La *Corrispondenza Politica* assicura che la legge resterà tale quale fu approvata dalla Camera, e quelle agevolazioni che il ministro avrà accettato saranno inserite nel regolamento per l'esecuzione della legge.

Esaurito il suo còmpito, la Sotto-Commissione presenterà le proposte alla Commissione permanente di finanza. Siccome dei tre componenti la Sotto-Commissione due sono favorevoli al progetto e il terzo no, così è probabile che essa riferisca verbalmente il risultato dei suoi studi. La Commissione permanente di finanza si adunerà sabato, però non si occuperà subito della questione degli zuccheri, dovendo esaminare le relazioni dei bilanci della giustizia, dell'agricoltura, delle finanze, delle poste e degli esteri.

Qualche bilancio, come quello della giustizia, potrà dar luogo a un dibattito vivace, specie per la questione degli organici, sulla quale ricorderete che Pelloux aveva promesso di presentare un apposito progetto. Tale questione è stata sollevata da Taiani nella sua relazione del bilancio della giustizia, con parole assai vivaci.

### Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,25:

Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi a palazzo Braschi ed a cui mancava soltanto Lacava, si è occupato di affari di ordinaria amministrazione. Il Consiglio del resto è durato brevemente. La nomina del prefetto di Roma si sarebbe rinviata al prossimo Consiglio in cui si concreterà un altro piccolo movimento prefettizio.

### Per la successione di Mirri.

Roma, 17, ore 21,40. — Come ministro della guerra è in predicato questa sera il nome del generale Luchino Dal Verme.

### La Messa per Vittorio Emanuele al Pantheon.

Roma, 17 *(Stefani)*. — L'annua solenne funerale per re Vittorio Emanuele, a cura del Ministero dell'Interno, ebbe luogo stamane nel Pantheon. La vasta chiesa era riccamente parata a lutto. Il magnifico tumulo era circondato da candelabri e sui gradini erano stati deposte molte bellissime corone. Ha celebrato monsignor Lanza, cappellano maggiore di Sua Maestà il Re.

Assistevano alla cerimonia i Collari dell'Annunziata, i membri del Corpo diplomatico colle loro signore, lo dame ed i dignitari di Corte, le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri e i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Cassazione, della Corte d'Appello, del Tribunale civile e correzionale, dell'esercito e della marina, dell'Università, della provincia, del Municipio e numerosi invitati.

Nell'interno della chiesa il servizio d'onore era fatto dai carabinieri in alta tenuta, ed all'esterno dalle guardie di città e degli scavi.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari sulla piazza del Pantheon.

### Ricevuti dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,10:

Oggi il Re ha ricevuti Codronchi, Pernacchi e il maestro Mascagni. Parise, direttore della Scuola magistrale di scherma.

### Negli alti gradi dell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,10:

Il generale Gobbo, attuale comandante della Divisione di Messina, è sostituito in tale comando dal generale Morlondo, e destinato alla Divisione d'Alessandria. Il generale Mazza, attualmente comandante della Divisione di Ravenna, è sostituito in tale comando dal generale Moreno e destinato alla Divisione di Napoli.

### La commissione per gli infortuni ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,45:

Oggi al Ministero di agricoltura, presieduta dal comm. Magaldi, si è riunita la Commissione che esamina lo schema di regolamento per la prevenzione degli infortuni ferroviari. La Commissione ha preso in esame le proposte formulate da una speciale Sotto-Commissione, ha discusso ed approvato il testo definitivo del regolamento quale sarà sottoposto al Consiglio superiore di lavori pubblici.

### Il soggiorno della famiglia reale inglese in Italia

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,40:

La regina Vittoria, il cui soggiorno a Bordighera è definitivamente deciso, sarà preceduta in Italia dalla principessa di Galles, dalle figlie principessa Vittoria e principessa Carlo di Danimarca, le quali nella seconda metà di febbraio a bordo del *yacht Osborne* visiteranno i nostri porti del mezzogiorno, spingendosi fino in Grecia.

Durante il viaggio di ritorno è probabile che, come nell'anno scorso, la principessa di Galles venga a Roma per partire poi per Copenaghen, dove l'8 aprile si terrà una riunione di tutta la famiglia reale di Danimarca, per festeggiare l'ottantaduesimo genetliaco di Cristiano IX.

### Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,16:

Si è firmato il decreto che modifica l'ordinamento dell'Ufficio centrale della sanità pubblica, che d'ora innanzi avrà un ispettore generale, un vice-ispettore generale e tre ispettori.

— E' morto il cardinale Trombetta.

— Gli amici di Rudinì smentiscono che egli pronunci un discorso politico a Palermo.

### Onorificenza.

Roma, 17, ore 22,10. — Il comm. Cerosa capo-gabbinetto di Pelloux, è stato nominato di *motu proprio* commendatore Mauriziano.

### Notizie agrarie.

Roma, 17 *(Stefani)*. — Ecco il riepilogo delle notizie della prima decade di gennaio.

I lavori agricoli sono generalmente sospesi in causa delle piogge, nel Piemonte, Veneto, Emilia, Marche, Umbria e la parte della regione meridionale adriatica.

Lo stato generale delle campagne però, è buono. I frumenti sono promettenti, così pure gli ortaggi; nella Toscana è terminata la raccolta delle olive; in Sicilia continua quella degli agrumi.

### L'inaugurazione del monumento a Bonghi in Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 17,45:

L'inaugurazione del monumento a Bonghi è fissata per la fine del mese. Il monumento sorge sulla piazza di San Pietro Martire, dirimpetto alla nuova Università. La statua in bronzo è dello scultore Mossuti e poggia su un basamento di pietra vesuviana semplicissimo. L'iscrizione reca: *Napoli a Ruggiero Bonghi.*

Venne eseguito per sottoscrizione di privati, del Municipio e della provincia di Napoli e di Bari. Per gli istituti parierà Chimirri. L'Associazione Costituzionale fondata da Bonghi, deporrà una grande corona di bronzo.

### La querela dell'ispettore Alongi.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 20,10:

Si è firmato il decreto che modifica l'ordinamento dell'Ufficio centrale della sanità pubblica, che d'ora innanzi avrà un ispettore generale, un vice-ispettore generale e tre ispettori.

Seguivano il foratro Menotti Garibaldi, l'onorevole Candiani, il sindaco Lattore. Tra le corone si notavano quelle di Candiani, quella degli ufficiali di marina e dell'esercito, dal Municipio, delle Società *Venti Settembre* ed *Elena di Montenegro*. La loggia *Giuseppe Garibaldi* si fece rappresentare dal prefetto e dal sotto-prefetto.

Nella camera mortuaria ove provvisoriamente si depose la salma, parlarono il tenente di vascello Aversa e il sindaco.

Menotti Garibaldi ringraziò in nome della famiglia.

Sul *Caribaldi* giunsero pure Francesca Garibaldi e Clelia Graziadei.

### Un banchetto all'on. Manna.

Aquila, 17 *(Stefani)*. — Il Collegio dei professori offerse stasera nel teatro un banchetto a Manna. Vi intervennero le Autorità civili e scolastiche ed i deputati Aliberti e Cimorelli. Parlarono applauditi in nome dei professori i presidi del liceo, dell'istituto tecnico e il presidente della Giunta di vigilanza. Rispose Manna pronunciando un elevato discorso all'indirizzo dei professori, e concluse dicendo che l'arte fu il grande nostro patriottismo e le lettere furono la nostra indipendenza, le scienze il lavoro delle nostre maggiori vittorie. Il discorso fu accolto da grandi ovazioni.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA

### Si odono cannoneggiamenti nel Natal e mancano completamente notizie.

#### Grande ansietà.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 16,30:

Perdura vivissima l'ansietà per la mancanza di notizie di quanto deve certamente essere accaduto nel Natal; il Ministero della guerra, alle vive, insistenti domande dei giornali, della popolazione stessa che affolla innanzi al *War Office*, risponde unicamente che non ha ricevuto notizie da Buller.

Questa asserzione pare ai più poco probabile; si ritiene impossibile che il Buller sia rimasto cinque giorni in condizioni di non potere comunicare con Durban o con Pietermaritzburg; questo sarebbe possibile solo nel caso di un grande disastro, e forse nemmeno, perchè in un modo o nell'altro qualche notizia, sia pure inesatta, si avrebbe certamente avuta.

Ad accurare la morbosa ansietà del pubblico, contribuiscono le notizie pubblicate dai giornali più seri, secondo cui i combattimenti seguiterebbero tuttora accaniti; per esempio il *Times* e il *Daily Mail* pubblicano stamane notizio pervenute loro da Pietermaritzburg, in data 15 corrente; secondo queste notizie, il giorno 15 si è inteso un vivo cannoneggiamento in direzione di Sryngfield, per dove il Buller tentava passare per accorrere alla liberazione di Ladysmith, o, come è più probabile, per invadere l'Orange e costringere i boeri ad abbandonare, come teatro principale della guerra il Natal, che per molti rispetti si presenta poco favorevole ad essi. Il Buller, secondo queste notizie, non sarebbe adunque tanto lontano dal campo di Frere, e perciò riesce più strana ed inspiegabile la mancanza di notizie.

L'*Echange Telegraph* conferma che si è impegnato un combattimento; assicura inoltre che una parte delle truppe inglesi si avvicinano a Ladysmith, il che farebbe sperare bene per gli inglesi; viceversa il *Times* scrive che si crede che Buller abbia tentato il passaggio del Tugela; tentato non vuol dire riuscito, e dopo cinque giorni di lotta il fatto sarebbe grave.

***

Londra, 17 *(Stefani)*. — Il Ministero della guerra annuncia che le sole notizie ricevute circa le operazioni militari presso Springfield si riferiscono ad una ricognizione eseguita il 15 gennaio presso il Tugela, dove rimase ferito un soldato.

### Un attacco dei boeri alla frontiera meridionale respinto.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio di Roberts, da Capo Town 16 gennaio, che conferma che i boeri attaccarono il 15 gli avamposti di French, ma vennero respinti lasciando venti morti e cinquanta feriti. Il dispaccio aggiunge: « Del resto la situazione è sempre invariata. »

### Un'altra battaglia alla frontiera occidentale.

Monnow River, 16 *(Stefani)* — Vi fu stamane un forte cannoneggiamento fra inglesi e boeri.

### Lo Swaziland parteggia pei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 18,35:

La regina degli Swazis ha fatti giustiziare tutti i capi tribù che avevano relazioni cogli inglesi. La regina parteggia decisamente per i boeri.

La situazione nello Swaziland vien considerata gravissima.

Lo Swaziland, visto come una metà circa del Natal, si trova a nord-est di questo, fra il Transvaal e la colonia portoghese di Lourenço Marques. La capitale è Bremersdorp. La popolazione è calcolata di 100 mila individui e'rca.

### Notizie da Mafeking.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 16:

Il *Times* ha da Lourenço Marquez, 15 corrente, che Mafeking è bene approvvigionata e continua a resistere.

### Si fortifica la capitale dell'Orange.

Durban, 17 *(Stefani)*. — Notizie da Bloemfontein recano che si sta fortificando la città con trincee estendentisi cinque miglia attorno la città.

### Altri uomini per la guerra.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Un secondo distaccamento di volontari della *City* s'imbarcherà sabato a Southampton. Millecinquecento *yeomany* s'imbarcheranno il 27 gennaio.

### Buller sconfitto secondo un giornale francese.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,45:

La *Cocarde*, giornalaccio intermittente che vive di notizie a sensazione, pubblica sotto il titolo: *Ecrasement général de Buller, prise de Ladysmith*, un comunicato dall'*Agence Fournier*, secondo cui un giornale fiammingo di Anversa assicura che il *War Office* ebbe avviso dello sbaragliamento di Buller presso Springfield. Joubert avrebbe telegrafato a Pretoria chiedendo sessanta vagoni pel trasporto dei feriti e dei prigionieri. La *Cocarde* dice anzi che Ladysmith si sarebbe resa.

La Borsa è incredula, ma agitata. Qualche altro giornale si limita a dire che si udive lunedì a Pietermaritzburg un violento, insolito cannoneggiamento al nord. Si riteneva che i boeri disputassero il passaggio del Tugela, ovvero fosse soltanto il bombardamento preliminare di attacco.

***

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 18,10:

Il *Morning Leader* è informato che Warren non compì un largo movimento a destra, ma è rimasto a Springfield. Buller ammassecrebbe le truppe a sinistra, per girare le alture a nord-ovest di Colenso e prendere i boeri fra il suo esercito e Ladysmith.

### Pericoli in Egitto per l'Inghilterra?

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 17,30:

Impressionna la notizia data dal *War Office* che si sia improvvisamente contrammandato l'ordine dato agli ufficiali inglesi in Egitto di partire per il Sud-Africa; parecchi ufficiali stavano imbarcandosi. Si sospetta di qualche pericolo in Egitto.

### Chamberlain medita un colpo di stato?

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 22,43:

Il *Temps* riferisce che il *Manchester Guardian* pubblica una notizia, la quale produce straordinaria impressione. Corre voce che un gruppo di potentati della finanza lavorerebbe per sostituire al Governo attuale una coalizione di imperialisti a loro devoti. Il duca di Devonshire, lord Rosebery e Chamberlain sarebbero alla testa della coalizione, secondati da Goschen, Fowler e lord Selborne.

### Il vapore tedesco *Bundesrath*.

Amburgo, 17 *(Stefani)*. — La *Deutsche Ostafrika Linie* ha ricevuto un dispaccio da Durban in cui informa che il vapore *Bundesrath* ha completamente scaricato. Il carico fu trovato conforme al manifesto di bordo. Il resto delle prede non ha pronunciato ancora la sentenza.

***

Berlino, 17 *(Stefani)*. — Il *Wolf Bureau* annunzia che secondo un telegramma da Londra, il Governo inglese dichiarò imminente il rilascio del piroscafo postale tedesco *Bundesrath*. In seguito alle assicurazioni date contemporaneamente dal Governo inglese, l'accordo circa le questioni pendenti può considerarsi assicurato, e si ha la garanzia che non si ripeteranno incidenti simili.

### Uno scandalo alla Borsa di Londra.

Alla Borsa di Londra è successa ieri una scena tumultuosa a cagione della guerra del Transvaal: essendosi sparsa la voce che una casa bancaria di Londra aveva manifestata l'intenzione di non riprendere in servizio gli impiegati che erano partiti per la guerra, ad alta voce alla Borsa si accusò quella casa di essere tedesca, non inglese: nel frattempo giunse il titolare della ditta: i suoi colleghi lo aggredirono e gli diedero tante busse senza pietà.

Il povero malcapitato aveva un bel gridare che l'accusa non era vera: i borsisti seguitarono a picchiarlo, finchè riuscì a fuggire tutto malconcio e ferito piuttosto gravemente. Quasi ciò non bastasse, la folla, che si era radunata innanzi alla Borsa, saputo di che si trattava, si riversò verso la dimora del ferito e gli fece una dimostrazione ostile, e forse peggio sarebbe accaduto, se a tempo non fossero sopraggiunti i *policemans*. Anche questo è un sintomo eloquente dello stato d'animo dei londinesi.

### Gli inglesi non si sono mai rivolti a Krupp.

Il Governo inglese ha smentito di avere fatte commissioni di cannoni od altro alla casa Krupp: tutto il materiale di guerra è interamente provvisto da fabbriche inglesi private e pubbliche; quindi, soggiungono i giornali inglesi, era perfettamente inutile il decreto tedesco che proibisce alla casa Krupp di fornire armi ai belligeranti (leggi inglesi).

### Una sconfitta del Ministero francese.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,35:

La Commissione per l'insegnamento si è pronunciata con quattordici voti contro nove, contraria al progetto di legge che richiede ai candidati agli impieghi governativi tre anni d'insegnamento nei licei dello Stato. Mancavano dieci commissari. La sconfitta ministeriale è gravissima.

### Francesi arrestati perchè non prestano denaro

Parigi, 17 *(Stefani)*. — I giornali pubblicano un dispaccio da Caracas annunziante che parecchi direttori di Banche e notabilità del commercio furono arrestati in seguito al rifiuto di prestare denaro al Governo. Il commercio è paralizzato. La colonia francese reclama l'invio della squadra dell'Atlantico.

### Francia e San Domingo.

San Domingo, 17 *(Stefani)*. — Fu accordata l'indennità richiesta dalla Francia. Le relazioni del Governo domenicano col console francese sono riprese.

### Alla delegazione ungherese.

Vienna, 17 *(Stefani)*. — Constatatasi l'identità delle decisioni prese dalle Delegazioni, la sessione venne chiusa.

### L'ufficio postale italiano a La Canea.

La Canea, 17 *(Stefani)*. — Ieri fu qui aperto l'ufficio postale italiano.

### Gli arrestati di Caracas messi in libertà

Parigi, 17 *(Stefani)*. — I giornali hanno da Caracas: Le notabilità e il direttore della Banca, arrestati per ordine del generale Castro, furono rilasciati.

### Sciopero di cocchieri.

Rio Janeiro, 17 *(Stefani)*. — E' scoppiato lo sciopero dei cocchieri. Furonvi alcuni disordini. Un morto e parecchi feriti.

CRONACHE LETTERARIE

## NEL PASSATO

Anatole France: *Clio*, illustrations de Mucha. — Paris, Calman Lévy, 1900.

Mentre s'aspetta la continuazione dell'attraentissima *Histoire contemporaine*, giunta al suo terzo volume con l'*Anneau d'améthyste*, Anatole France pubblica riuniti cinque racconti storici di colore e di costume se non d'argomento: *Le chanteur de Kymé, Komm l'Arbitre, Parinnto degli Uberti on la guerre civile, Le roi boit*, e *La Muirne*. L'indagatore sottile della vita odierna torna alle visioni del passato, e intitola da Clio, la musa antica dell'epopea e della storia, il nuovo libro, che pur con l'aspetto mostra di essere un dono raro, un diporto elegante dell'arte, non destinato al gran pubblico dalle copertine gialle. La stampa ne è rara e nitida mirabilmente; e va adorna di alcuno vignette del Mucha, in cui non si sa se sia più fine il disegno o più armonioso il colore: illustrazioni non sempre chiare di significato, ma improntate a un certo castigato slancio di fantasia che piace.

Sembra che con questi racconti l'autore di *Thaïs* si riposi dal lungo fastidio dei casi contemporanei, tra il processo Dreyfus e quello dell'Alta Corte di Giustizia. Tutta quest'arte degli stilisti, da Théophile Gautier a José Maria de Heredia, dal Flaubert al Leconte de Lisle, che quasi per un dilettantismo melanconico rievoca scene e figure dei secoli morti, ha una ragione comune nel triste modo di sentire la vita odierna; e si discosta dall'aspra, dall'amara, dall'insana vita reale per cercarle conforti nelle vaghe immaginazioni e nelle forme elette. Poichè il vero presente è brutto, si vagheggia il verosimile passato; poichè la materia prima dell'arte, cioè la vita umana, è brutta, l'arte ripara nel culto di ciò che può esser bello per sè solo: la forma. Non è nuovo il notare che tanto più la letteratura si fa ricercatrice di fini bellezze formali, quanto più è negli scrittori amaro il senso e doloroso il concetto dell'esistenza.

La modernità ci fa rimpiangere nella vita l'integrità primitiva, e nell'arte quella che il Rajna chiama l'unità primordiale della poesia. E' in fondo alle più alte coscienze moderne il e desiderio vano de la bellezza antica », che il Carducci espresse divinamente nell'elegia *Presso l'urna di P. B. Shelley*. Così la mente del Leopardi si perdeva « in mille vane amenità » ripensando all'arte felice dell'Ariosto; così quanti siamo innamorati insieme del passato e dell'avvenire, travagliati e dubbiosi nel presente come chi non sa ancor bene ove si rivolga, avvinti sempre da un rammarico e da un affetto ai fantasmi che il nostro stesso pensiero fa con alacre studio dileguare, sorpresi per opera propria da tante cose nuove che ci respingono mal nostro grado nella vana tenerezza per ciò che non è più, lasciamo l'anima nostra sviarsi dietro lo fantasmagorie del passato, nello « stupor de' gran sogni ». Ecco perchè l'arte del Wagner ci delizia e ci esalta, ecco perchè ha su noi una potenza sovrumana; appunto perchè è sovrumana e trascendente, sacra ed eroica, perchè risponde alla nostra intensa o in parte inconscia brama di elevazione spirituale e di fantastici ideali.

La storia dei tempi remoti, l'epopea dei tempi inconsapevoli, la tradizione dei padri meravigliosi hanno pur sempre una voce per l'anima nostra, la gran voce dei portenti, la dolce voce dei sogni. E quale artista dallo stile può sfuggire alla tentazione di piegar novamente la parola a rendere quelle voci lontane, quelle immagini, quelle passioni, a cui si volse l'ammirazione secolare dei popoli, e cui si volgono pur sempre i cuori assetati di poesia, come al fiore della memoria e della storia umana?

***

Non è però a dire che con questi racconti il France faccia soltanto opera di stilista curioso o di evocatore impassibile del passato. Critico o psicologo sempre, egli esercita su alcune figurazioni storiche lo sue attitudini intellettuali, e ci presenta cinque quadri tutt'altro che remoti dal pensiero e dal sentimento moderno, ciascuno dei quali ha una sua significazione.

Il primo, che potrebbe o forse anco dovrebbe essere scritto in versi, narra l'ultima avventura del cantore errante di Cyme, che sul rozzo tricordo armonizza le rapsodie degli dèi e degli eroi. Già cadente per gli anni, ma forte sempre nel favore del canto, egli torna alla sua casa povera, e appena ripostato ne riparte per cercare qualche guadagno nella città vicino. Una bella giovine, che gli rinfresca le labbra con la pura acqua d'una fonte silvana, gli indica nell'opulenta Hista la casa di Megete, ove, ad onorare un ospite reduce da lunghe peregrinazioni pei mari, a somiglianza del divino Ulisse, si apresta un lauto festino. Il vecchio, quasi cieco, trova nella casa di Megete accoglienza onesta, e, dopo il pasto, è invitato a cantare l'ira di Achille e l'assemblea dei re; ma mentre la sacra voce si leva ad evocare gli eroi, i pastori e i bifolchi adunati intorno alla mensa, ebbri di vino e rissosi, levano un fiero tumulto, disputando sul merito dei lor capi, scompigliano tavole e arnesi, spengono le fiaccole, vengono al sangue nell'oscurità. Un tizzone ardente colpisce su la fronte il cantore. Allora questi si leva, maledice quella casa empia e ne esce, incamminandosi al mare. E il suo sdegno sottentrava una stanchezza profonda e un acre disgusto degli uomini e della vita. Il desiderio di unirsi agli dèi gli riempiva il petto. Un'ombra dolce, un silenzio amico e la pace della notte avvolgevano tutte le cose. All'occidente, verso le contrade ove si dice che vaghino le ombre dei morti, la luna divina, librata nel cielo limpido, spargeva di fiori argentei il sorridente mare. E il vecchio Omero s'avanzò su l'alto promontorio insino a che la terra, che l'aveva sì lungamente portato, gli mancò sotto i piedi. »

Bella fantasia, semplice e nitida come l'antica poesia greca, ma infusa della sottile melanconia moderna. La sublime poesia perisce, stanca e volontaria, in mezzo al clamore bestiale delle plebi che si scannano ciecamente, sorde alla voce delle intelligenze che serbano il sacro retaggio delle tradizioni patrie. E' questo che il France ha voluto esprimere?

*Komm l'Arbitre*, più lungo e meno poetico, è un episodio della conquista delle Gallie per opera di Giulio Cesare. Komm è un capo

di certe tribù bretoni, e rappresenta nella sua rude figura il tipo del barbaro, sottomesso da prima, poi ribelle al giogo dei romani incivilitori. Colpito a tradimento da un soldato, colpisce a tradimento un innocente; vede il rosso recinto ch'egli chiamava città tramutarsi in una marmorea urbe romana, mena lungamente vita selvaggia, poi viene a patti e ridiviene « Commius rex ». Il suo esempio mostra che siano gli nomini barbari, che siano gli uomini civili, quanto l'eterna storia degli oppressori e degli oppressi sia nella sua realtà intima diversa da ciò che ne dice la storia superficiale e ufficiale.

Meno interessanti son gli altri racconti: *Le roi bait*, scena dei tempi di Giovanna d'Arco, e « *La Mirons* », che descrive il ritorno del Bonaparte dall'Egitto in Francia. Più interessante di tutti per noi italiani è *Farinata degli Uberti*, in cui la figura dell'eroe dantesco serve al France per tratteggiare la psicologia delle fazioni civili e mostrare come gli uomini trovino sempre modo di nobilitare con speciosi ragionamenti le loro passioni più feroci, le loro nefandezze più nere.

Tutto il racconto del France si propone evidentemente di seguire le tracce di Dante nel decimo dell'*Inferno*, ma ha per fonte storica la *Cronaca* di Giovanni Villani. Veramente racconto non è, ma discussione tra Farinata degli Uberti e un monaco, con cui il fiero ghibellino si lagna, come con Dante, dell'odio che gli portano i fiorentini, memori di Montaperti e dimenticki di Empoli. Il suo amor di patria non è che furore di parte. Rammentando in tutti i particolari la storia della guerra contro Firenze guelfa, descrivendo passionatamente la strage dei suoi concittadini « che fece l'Arbia colorata in rosso », egli si vanta d'ogni suo atto anche perfido, si vanta di aver pagato il tradimento di Bocca degli Abati, e afferma che « tutto è lecito a colui che agisce per vigoria di pensiero e forza d'animo. » Egli disprezza le guerre esterne, reba grossolana che s'affida ai mercenari; e proclama l'eccellenza e la bellezza della guerra civile, la sola che meriti entusiasmo e sia degna di uomini nobili, poichè « non sarebbe giusto odiare uno straniero perchè i suoi interessi sono opposti ai nostri, mentre è naturale e ragionevole di odiare un concittadino che s'oppone a ciò che noi stimiamo utile e buono ». Con questo fior di sentimenti, non credendo nè al paradiso nè all'inferno, Farinata vorrebbe dormire il sonno eterno in una dell'arche rimaste machiuse nel sue bel San Giovanni.

Egli giace in un'arca, ma nel sesto cerchio dell'Inferno, e non dorme. Dante ha raffigurato se stesso in lui, ne ha fatto l'eroe del suo amor patrio e dell'antica eroica fierezza ghibellina. Ma se il France ha pensato di raffigurare indirettamente anche l'animo di Dante in quello del suo Farinata, ha avuto torto. La sua psicologia del fazioso cittadino d'un Comune italiano è giusta; ma Dante passa ogni termine di codeste comparazioni per la sovrana altezza del sentimento e del suo giudizio morale. Partigiano e fazioso egli pure, pieno di rancori e di odi civili, ma per una grande idealità italica, per una nobile utopia di giustizia. Dante divide le passioni del suo tempo, ma non glorifica la guerra civile. Anatole France ricorda molto bene il canto decimo dell'*Inferno*, ma dimentica il sesto del *Purgatorio*.

**Dino Mantovani.**

### Una banda di bruti.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 20,10:

Stamane nel Comune di Vita in Provincia di Trapani, una banda di malfattori armati di fucili si presentava in casa dell'agricoltore Cristofaro Ditta. Dopo averlo costretto ad aprire gli imposero di consegnare della roba da mangiare. Non potendo però dare nulla, i malfattori presero l'unica vacca che si trovava in quella casa ed uscirono. Il povero Ditta, in preda alla disperazione, scoppiò in pianto invocando che non lo privassero di tutto il suo avere. I ribaldi indispettiti fecero contro lui una scarica di fucilate, uccidendolo sotto gli occhi dalla moglie e dai figli.

### Due suicidii di militari.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20,10:

Stamane all'alba la guardia di finanza calabrese Tommaso Panini, di sentinella a Fuori Grotta si uccidava con un colpo di moschetto alla tempia destra. Si crede che la causa del suicidio siano dei dispiaceri amorosi datigli da una ragazza di Posillippo, della quale gli si trovò la corrispondenza addosso.

***

*Giusto* si scrive da Novara, 17:

Questa mattina si uccideva, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia, il brigadiere dei carabinieri a cavallo, Mattioli Ulisse, appartenente alla stazione di Novara.

Il fatto avveniva in caserma.

Il suicida è nativo di Montalto di Civitavecchia.

Teneva sempre una condotta lodevolissima, ed era puntualissimo nel suo servizio.

Ignorasi la causa di tale proposito. Non lasciò nessun scritto.

### Il suicidio di un brigadiere di finanza.

Ci scrivono da Domodossola, 16:

Giovanni Salardi, brigadiere della guardia di finanza di stanza ad Iselle, giovane colto ed amato da tutti, si uccideva ieri con un colpo d'arma da fuoco al capo.

Non sono ben note ancora le cause che indussero il povero giovane a sì misera fine. Solo si conosce che appunto in questi giorni doveva abbandonare Iselle per assumere il comando della brigata di San Rocco di Premia.

# Altri particolari sul disastro di Avigliana

**I morti sono tredici — Due milioni di danni — Un telegramma di Pelloux al prefetto di Torino — I nomi dei morti e feriti — L'on. Chiapusso sul luogo del disastro — Particolari raccapriccianti.**

*(Da nostri redattori inviati sul luogo).*

### La visita delle Autorità.

**Avigliana**, 17, ore 12.

Questa mattina, alle 9, secondo già sapete, le Autorità militari, in persona del tenente-generale Besozzi, comandante del Corpo d'armata e del tenente-generale Riva-Palazzi, comandante la Divisione, e le Autorità giudiziarie in persona del procuratore del re di Susa, cav. Reggiero e giudice istruttore Oglietti, procedettero ad una minuta visita dell'estesso parco, ove sorgevano i vari edifizi del distrutto Dinamitificio.

Accompagnano le Autorità il direttore tecnico ing. Badia, il direttore amministrativo cavaliere Bastoni, vari ufficiali, alcuni impiegati del Dinamitificio e alcuni rappresentanti della stampa.

Non è possibile descrivere l'impressione che lascia in tutti i visitatori la contemplazione di tante rovine.

La numerosa comitiva procede al passo su per l'erto sentiero che dall'entrata principale dello stabilimento conduce all'edificio destinato all'operazione detta del *petrinaggio*, da cui, come è noto, partì la detonazione che fu causa prima del disastro.

Il cammino non è soltanto triste, ma difficile e faticoso, poichè quasi ad ogni passo i visitatori sono costretti a liberarsi dai rami degli alberi che, divelti dai fusti, sono caduti a terra ed ostruiscono il passaggio.

Innanzi a tutti procede quasi sempre il generale Besozzi.

Prima di arrivare al luogo ove sorgeva il casotto del *petrinaggio* incontriamo parecchi altri capannoni accoppati da macchinari varî: tutto è stato sconquassato, rotto, diveltо.

Quello che si vede non sono che rovine su cui l'occhio si posa con infinita tristezza.

### Uno spettacolo macabro.

Dopo una mezz'ora di lenta salita arriviamo a metà della collina. In un angolo vediamo un grosso mucchio di resti umani, pietosamente avvolti in un lenzuolo. Sono stinchi, mani, dita, polpacci orribilmente carbonizzati che la pietà dei primi accorsi aveva raccolto qua e là sugli sterpi del parco. Più in su troviamo una massa informe ed un braccio stesi col pugno chiuso, rattrappito dal violento spasimo della morte.

Quasi ad ogni muover di piede incianpiamo in altri più minuscoli brandelli di carne carbonizzata ed in pezzi di abiti bruciati.

Giungiamo finalmente nella località della prima esplosione.

Gli edifizi pel « petrinaggio » erano due, divisi da un terrapieno e comunicanti fra loro da un tunnel. Entrambi giacevano in una buca profonda, a cui si accedeva per mezzo di una scala.

Attualmente le buche sono piene degli avanzi delle capanne.

Il chimico dello stabilimento, signor Giovanni Battista Gallo, mi narra che un istante prima dello scoppio egli si trovava in uno degli edifizi per sorvegliare il lavoro.

Benchè ancora vicino non riportò, fortunatamente, male alcuno.

Immediatamente vicino a questi edifizi se ne trovano altri, adibiti alla confezione delle cartucce; lavoro che veniva sbrigato dalle donne.

Appena seguito il primo scoppio, tutte, naturalmente, abbandonarono esterrefatte i locali in rovina, fuggendo come pazze dagli usci e persino dalle finestre.

Alcune poterono uscire incolumi; altre, meno fortunate, furono colpite dai rottami o dalle schegge di vetro che, come proiettili, fendevano l'aria in tutti i sensi.

Procediamo ancora verso la sommità del colle. Ad un certo punto troviamo gli avanzi del casotto, a cui faceva capo la piccola ferrovia funicolare che serviva a portare al piano le casse di dinamite in partenza.

Sotto i rottami del casotto scorgiamo il cadavere dell'operaio Dalmazzo Giuseppe.

Il viso del disgraziato è contratto dagli spasimi dell'agonia; poichè tutto lascia credere che egli non sia morto fulmineamente come gli altri suoi compagni di sventura.

Anche i regoli della piccola ferrovia non resistettero all'urto spaventoso del commovimento aereo; una parte furono piegati come fuscelli, e altra parte vennero schiantati e rotti.

Insieme al Dalmazzo Giuseppe si trovava un suo fratello Luigi, ma il corpo di questi non fu trovato. Si suppone che il povero sia stato addirittura ridotto a brandelli, e che i suoi resti siano stati portati dal turbine fin fuori del recinto delle stabilimento, ove infatti vennero trovate delle membra irriconoscibili di una vittima sconosciuta.

La terribile detonazione non risparmiò nemmeno i fiori dell'acido solforico, che è chiuso in caldaie di platino.

Queste caldaie vennero buttate a l'acido si versò nel locale.

Procedendo ancora verso la sommità incontriamo i casotti-magazzino contenenti ancora casse intere di dinamite, che noi tutti guardiamo con un non dissimulato senso di terrore.

Arriviamo così sul vertice del colle, che prima della catastrofe era tutto chiuso da un alto muro. Ora, una parte assai estesa di questa muraglia giace a terra sminuzzolata.

Vicino a questo rovine veglia una sentinella, la quale passeggia muta contemplando triste il perdio del colle disseminato di tante rovine.

Dopo un breve alt la numerosa comitiva riprende la via del ritorno e giunge al piano verso le ore 11.

### Quello che avrebbe accertato l'inchiesta.

Dall'inchiesta fatta sarebbe risultato che nel momento dello scoppio nell'edificio del *petrinaggio* gli operai lavoravano il cosidetto impasto della nitroglicerina (600 chilogrammi) per poter manularla poi alle cartuccere. Ventotto chilogrammi della pericolosa pasta si trovava sul peso a bilico.

Lo scoppio deve essere stato provocato dall'urto di un corpo duro contro la nitroglicerina contenuta in vasi di *caoutchouc*. Pare che si debba escludere l'ipotesi che il corpo duro si trovasse nella miscela.

Questo primo scoppio provocò poi, per effetto del commovimento dell'aria, lo scoppio di 120 casse di dinamite che i fratelli Dalmazzo avevano l'incarico di far scendere al piano per poi essere trasportate al Sempione.

Contemporaneamente scoppiarono altri 9000 e più chilogrammi di dinamite distribuiti in varii altri magazzini.

### I danni.

La dinamite scoppiata aveva il valore di 30 mila lire. Ma questo non è che un piccolo danno in confronto di quello incalcolabile della distruzione quasi totale dello stabilimento.

Abbiamo sentito i tecnici che facevano salire i danni ad un milione; ma, naturalmente, questa cifra non può avere valore assoluto.

Oltre poi ai danni di casa mia, la Società Nobel ha fin da ieri stabilito di procedere sollecitamente alla liquidazione dei danni avuti dai proprietari degli stabili vicini.

### Il numero preciso dei morti.

I morti *ufficialmente* riconosciuti sono *tredici*, e cioè: Vecchiarelli Michele, Vecchiarelli Alessio, Vacca Antonio, Vacca Secondo, Maritano Luigi, Ricolfi Bernardo, Camandona Luigi, Audenino Felice, Pancrazio Anacleto, vice-brigadiere delle guardie di finanza, Dalmazzo Giuseppe e Luigi, Rollino Giulio e Perisio Battista.

### Il Pancrazio era sposo!

Fra i molti particolari pietosi, segnal'uno il seguente che ci fu narrato da un amico del Pancrazio.

Il povero brigadiere era da parecchi mesi fidanzato con una signorina, figlia del sindaco di Montanterno.

Il matrimonio avrebbe dovuto aver luogo fin dall'ottobre scorso; ma fu rinviato in seguito alla morte del padre del fidanzato fino al termine del periodo del lutto.

### I feriti più gravi.

I tre più gravi feriti sono sempre degenti all'ospedale; ove sono amorevolmente assistiti dai parenti.

Il Bernaldo Felice, verificatore all'Ufficio tecnico di finanza, pur troppo è entrato oggi in agonia. Ogni speranza di salvarlo è perduta. Il povercito ha sempre delirato e con un filo di voce ripete continuamente le parole: *Spirito santo aiu.....*

Nella stessa piccola cameretta dell'ospedale è pure coricato il Peretti Giuseppe, il quale ha le costole destre fratturate. Lo assiste un suo parente avvocato.

L'Acinni Carlo è il meno grave. Tutti e tre hanno le carni orribilmente intaccate e macchiate da chiazze nere.

### Altri feriti.

All'elenco dei feriti meno gravi aggiungiamo i seguenti: Camandona Rosa, Berghino Natalia, Pino Carolina, Marco Costanza, Marco Irene, Dematteo Ferdinanda, Ostorero Giovanna, Tabone Marianna, Battaglietti Gaetano e Ferrero Giacomo.

L'elenco non è però completo, ma è assolutamente impossibile completarlo.

### La caduta di una palazzina.

Il nostro corrispondente da Avigliana ci telegrafa ad ore 18 che una palazzina di proprietà di certo Lo Savio rovinò in seguito ai guasti riportati.

### Altre notizie.

Sul luogo si recarono oggi anche dei fotografi. Numerosissimi poi i biciclisti. Fra le persone accorse sul luogo notiamo pure il pretore di Avigliana, avv. Bruno.

Il questore De Donato che si recò ad Avigliana, ieri sera, era accompagnato dai funzionari cavalier Bessi e delegato Lepreni nonchè dal delegato di Susa.

### Lo stato attuale del dinamitificio.

Vi ho già detto a più riprese che le conseguenze dello scoppio sono state gravi per tutti gli edifici; ma nessuna parola è adeguata allo stato reale delle cose.

I fabbricati sono tutti diroccati; i macchinari sono sfasciati ed inservibili; ed è molto dubbio se basteranno tre anni per rimettere in pristino questa operosa e densa città della dinamite, ridando lavoro e vita a centinaia di famiglie, le quali espongono, è vero, la vita, ma con sereno stoicismo, e ne ricavano il mezzo di sostentamento.

Sotto questo aspetto il disastro di ieri, che è superato da altri precedenti nel numero dei morti, tiene invece un sinistro primato, ed è senza paragone il più grave di tutti.

Uno dei danni immediati che si fanno maggiormente sentire in questo momento è la rottura delle camere di piombo per la produzione dell'acido nitrico che serve poi a preparare la nitroglicerina, e quindi la dinamite. Le immense quantità di acido che vi si trovavano immagazzinate, si sprigionarono e si diffusero tutto all'intorno. L'acido, vaporizzato, cade in una metifica pioggerella sul dinamitificio, asfissiando l'aria ed inquinando l'acqua del ruscello che vi scorre.

### I pericoli da evitare.

Altri danni potrebbero ancora verificarsi, se non si userà la massima prudenza.

Come ben potete imaginare, la violenza dello scoppio ha proiettato lontane molte quantità di dinamite e molte cartucce, che si sparsero per un certo raggio fino sulla costa, in alto. Naturalmente permane costantemente il pericolo che per qualche imprevisto accidente possa scoppiare una di queste cartucce, che si trovano sparse per ogni dove.

Per questo motivo il Municipio di Avigliana ha emesso un manifesto col quale ordina che tutti i proprietari di terreni, che si trovano nella zona pericolosa, facciano la ricerca delle cartucce e le consegnino al Municipio.

Per ogni cartuccia consegnata è stabilita una mercede di 10 centesimi.

Il Municipio ha pure ordinato

Ufficio agrario provinciale la seduta di ieri prese la seguente deliberazione circa la difesa contro la Fillossera.

« Il Comitato direttivo dell'Ufficio agrario provinciale, unitamente ai presidenti dei Comizi e dei Consorzi agrari della provincia, e della Direzione della R. Scuola di viticoltura e di enologia d'Alba; ritenuta la necessità di attendere direttamente alla difesa dell'importante zona viticola dalla fillossera; delibera di promuovere la costituzione di un Consorzio provinciale per la difesa contro la fillossera, ed incarica una Commissione composta del presidente dell'Ufficio agrario, dei due presidenti dei Comizi agrari di Alba e di Moudovi, del direttore della R. Scuola d'enologia d'Alba e del direttore dell'Ufficio agrario provinciale, di formulare un progetto organico da presentare alla Deputazione provinciale ed agli altri enti interessati. »

### Un magistrato che dà querela per la "Tosca"

Telegrafano da Roma, 10:

A proposito della *Tosca*, si racconta che essendo in quest'opera tra i personaggi un magistrato Roberti che ordina la tortura, il presidente Roberti, attualmente magistrato a Roma, fa causa al Puccini per cambiamento di nome al personaggio della *Tosca*, e chiedendo un risarcimento di danni.

## REATI E PENE

### A proposito del processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,15:

L'*Avanti!* annuncia che la difesa di Palizzolo solleverà la legittima suspicione contro la Corte d'Assise di Milano, nel caso che colà fosse ancora rinviata la continuazione del processo. Ciò per ottenere il rinvio del processo ad una città meno avversa alla mafia. Vi segnalo la notizia a titolo di cronaca.

### Un arabo ghigliottinato
#### per aver sfregiato e ucciso un ragazzo italiano

*C. R.* ci scrive da Tunisi, 12:

Nel pomeriggio del 24 aprile dello scorso anno a Beja, piccolo villaggio a pochi chilometri da Tunisi, un indigeno israelita passando accanto alla scuola comunale, udiva i fischi ma strazianti grinti di un fanciullo implorante mamma! mamma!

Il buon indigeno, seguendo l'eco di quei gemiti, accorse e trovò steso a terra un fanciullo ch'egli subito conobbe per certo Peppino Franco, d'anni 9, siciliano, il quale aveva il volto insanguinato e col ventre squarciato da orrendo coltellate, dalle quali uscivano gli intestini; le vesti del povero fanciullo erano tutte strappate, segno evidente di una disperata lotta, e del selvaggio scopo pur troppo raggiunto dall'assassino.

La Polizia locale, con ammirabile prontezza potè impossessarsi dell'autore di simile nefandità, certo Mohamed el Mecheri, giovane arabo, carrettiere, che il fanciullo potè riconoscere prima di spirare.

Il 15 novembre l'assassino veniva condannato a morte dalle Assise di Tunisi, ma l'egregio avv. Berge, suo difensore, aveva interposto ricorso per la grazia al presidente della Repubblica, ricorso che non ebbe risposta.

Ultimamente lo stesso avvocato implorava la grazia con un telegramma a Loubet, ma stavolta il presidente rispondeva negandola. L'esecuzione capitale venne allora fissata per oggi dodici.

Fin dall'altro giorno da Bona giungeva a Tunisi il carnefice d'Algeri con due aiutanti e col suo lugubre meccanismo.

Stamane alle 5,30, si trovavano riuniti negli uffici della prigioni, il sostituto procuratore della Repubblica sig. Vial, il giudice istruttore sig. Francois, l'interprete giudiziario, il cancelliere sig. Dutruge e l'avv. Berge. Vi erano ancora molti rappresentanti della stampa.

Il procuratore della Repubblica, fatto venire al suo cospetto il condannato, per mezzo dell'interprete gli notificò il rigetto della grazia. I gendarmi quindi lo trassero in fondo alla scala dove gli venne fatta la sacramentale *toilette*, e dopo ciò, salito in vettura, scortato dai gendarmi o dalle vetture con le Autorità, venne tradotto a Bab-Saadoun, dove sorgeva la ghigliottina fra un quadrato di zuavi.

Il condannato è tremante; egli scende di vettura sostenuto dagli aiutanti del carnefice che lo spingono davanti l'apparecchio fatale; la sua testa vien collocata sotto la lunetta, la lama cade, e giustizia è fatta.

Erano le 6,24 precise.

### Un altro misfatto del Richetto.

Abbiamo da Lione, 10:

L'istruttoria contro il Richetto procede alacremente.

Un'inchiesta al convento dei Padri Camilliani, dove il Richetto fu portinaio per varii anni, condusse intanto alla scoperta di fatti che depongono molto sfavorevolmente sul suo conto e mettono sempre più in sinistra luce la figura dell'accusato.

Negli ultimi tempi della sua permanenza al convento fu notato ch'egli manteneva rapporti con persone sospette, gile ne venne fatta osservazione, anzi fu minacciato di licenziamento se non troncava quelle relazioni.

Quei frati — di cui parecchi furono interrogati dal giudice istruttore — ricordano che una notte il Richetto si assentò clandestinamente dal convento, dove non ritornò che verso l'alba.

Quando si presentò al priore, nella cella del quale era stato chiamato per render conto della sua scappata notturna, egli si scusò dicendo che, uscito per andare a consegnare un paio di scarpe — giacchè il Richetto esercitava cumulativamente a quella del portinaio il mestiere del calzolaio — incontrato un amico a cui aveva parlato la notte in un compagnia vuotando parecchie bottiglie, ed essendo alticcio non aveva osato presentarsi al convento in quello stato.

Il priore notò che il Richetto aveva l'aspetto sconvolto e girava intorno a sè uno sguardo inquieto suscitando al medesimo rumore.

Attribuì quella condizione d'animo ai fumi dell'ebbrezza che ancora straripavano il cervello del Richetto e lo rimandò dopo una severa ammonizione.

L'indomani — i frati Camilliani ricordano perfettamente la singolare coincidenza — i giornali pubblicavano diffusi particolari sull'assassinio d'un vecchio redditurario, commesso la stessa notte in cui il Richetto si assentò dal convento, in una casa posta a poche centinaia di passi da esso.

E pochi giorni dopo il Richetto si licenziava dal convento.

Il fatto risale a un paio d'anni fa, e per quanto ricerche siano state fatte allora dalla Polizia, l'assassino del vecchio redditurario rimase introvabile.

### A proposito dell'assassinio di Lione.

Il sindaco di Bussoleno ci prega dire che il Richetto, imputato dell'assassinio di tre donne in Francia, non è nativo di Bussoleno, che il suddetto Richetto (se pure tale è il vero suo cognome) non può avere alcun vincolo di parentela colle diverse famiglie omonime di Bussoleno.

### La traslazione delle ceneri di Giuseppe Revere
#### proibita.

Ci scrive da Trieste in data 16:

L'i. r. luogotenenza a trovato di respingere per la seconda volta la domanda del Municipio di Trieste di poter trasportare la patria le ceneri del poeta Giuseppe Revere, morto dieci anni or sono a Roma.

Questa misura ha prodotto profonda impressione. Si riteneva generalmente che dopo dieci anni dalla morte del poeta triestino, il governo austriaco non si sarebbe più opposto affinchè le estreme volontà del poeta venissero esaudite. Ma non è qui tutto.

La luogotenenza ha anche vietato l'apposizione della lapide sulla casa ove mancò il Revere, appositamente decretata dal Consiglio municipale nella seduta del 12 corrente. L'epigrafe era così concepita: *Qui nacque — Alli 11 settembre del MDCCCXII — Giuseppe Revere — Onore delle lettere italiane.* Come vedete una lapide innocentissima. Contro le due prohibizioni il Municipio di Trieste ricorrerà presso il Tribunale dell'Impero, residente a Vienna.

## Arti e Scienze

### Ciò che sarà l'*Aiglon* di Rostand

Il nuovo dramma dell'autore di *Cyrano* viene già preannunziato fin d'ora come uno degli spettacoli più interessanti che offrirà Parigi al momento dell'Esposizione universale. Esso dovrà essere il *clou* delle rappresentazioni teatrali, a sentire le profezie dei giornalisti parigini: e certo, chi pensi la straordinaria fortuna del *Cyrano de Bergerac*, stampato, in due anni, a 200.000 esemplari, rappresentato molte centinaia di volte a Parigi, e per ogni dove all'estero, potrà ritenere non avventata una simile profezia.

Ma che cosa sarà mai questo *Aiglon* che il Rostand ha scritto in 5 atti e in 6 quadri, e che ci mostrerà Sarah Bernhardt sotto le spalline d'oro e i calzoni bianchi del duca di Reichstadt?

Il Rostand se ne è aperto con Ernest Tissot, il quale riferisce sulla *Revue des Revues* il suo colloquio col celebre poeta e tragedo. Anche dopo aver letto le pagine del Tissot, noi ne sappiamo, a dir vero, ben poco: ma i caratteri dell'*Aiglon* ci si parano tuttavia dinnanzi, tratteggiati dall'autore stesso.

L'*Aiglon*, ci dice il Rostand, non sarà un dramma d'intreccio, annodato e sciolto con valentia più o meno commovente. No: sarà invece sempre la stessa idea che ritorna, ma sotto forma sempre differente, e in modo che l'interesse calmo dell'esordio si elevi man mano alle drammatiche scene dell'epilogo.

Non avremo dinanzi un Amleto in bianca seta, ma un dramma in cui sarà fatta larga parte al pittoresco, e persino al comico. Nell'*Aiglon* vi è l'amore: piuttosto l'amore in genere, dice il Rostand, che un amore speciale e determinato. Tutte le donne si innamorano del principe bello e sventurato, senza ch'egli s'innamori completamente di alcuna. E l'unica figura femminile veramente importante sarà quella dell'imperatrice Maria Luisa.

Il Tissot termina il suo articolo, che è più che altro, uno sguardo alle varie opere del Rostand, dicendoci che questi ha preso per divisa il motto d'annunziano: « rinnovarsi o morire »: e termina, tutto gongolante, rallegrandosi che anche la Francia « possegga il suo D'Annunzio »!

**A che ora incomincerà lo spettacolo al Regio.** — Lo spettacolo in corso coll'opera *Otello* e balletto *Rosa d'amore*, principierà in tutte le sere alle ore 20 invece delle 20,30.

Domenica, 21 corr., alle ore 15, avrà luogo una *matinée* pel mondo piccino col ballo *La Rosa d'amore*.

**Una commedia di S. Parisa e V. Bersezio.** — Al teatro Apollo di Lanzo la drammatica Compagnia T. Boetti-Valvassura rappresentò una commedia in tre atti di Salvatore Farina e Vittorio Bersezio, intitolata: *Amore cieco*.

La commedia piacque moltissimo, e Salvatore Farina, che da parecchi anni è ospite lanzese, fu chiamato al proscenio alla fine del secondo e del terzo atto.

**Con n'ra Agraria.** — Martedì, 19, alle 20,30, nella sua sede (via Stampatori, N. 4, p. 1°), conferenza pubblica sui nuovi studi delle ruggini del grano e mezzi di difesa, del prof. dott. Pietro Voglino.

**Per le lingue straniere e le scienze naturali all'Università.** — Il 2 aprile avranno principio gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e delle scienze naturali. Il tempo utile per presentare la domanda scade a tutto il 28 febbraio.

## CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

### In favore delle vittime
#### del disastro di Avigliana.

Da varie parti sono state inviate alla *Stampa* offerte di denaro per soccorrere le vittime del disastro di Avigliana. E la *Stampa* si affretta a porre le sue colonne a disposizione degli amici che intendessero concorrere all'opera umanitaria, accompagnandovi la sua propria offerta.

| | | |
|---|---|---|
| Roux Frassati e C. *(La Stampa)* | L. | 100 — |
| Comm. Paolo Mattio | » | 50 — |
| *La Pantalera* | » | 50 — |
| Senatore Felice Iliprna | » | 100 — |
| Ing. Mario Vicarj, assessore | » | 10 — |
| Avv. Giuseppe Depanis, assessore | » | 10 — |
| Alcuni amici per un anniversario: | | |
| G. S. | » | 21 — |
| Arturo De-Farnax | » | 50 — |
| E. Zanaroli | » | 50 — |
| G. B. Falco | » | 20 — |
| Totale L. | | 461 — |

**Il Duca di Genova a Torino.** — Il duca Tommaso di Genova giunse iersera a Torino, col direttissimo, da Roma.

**Arrivo di carbone a Torino.** — La Prefettura ci comunica: « Risulta alla Prefettura che ieri l'altro, 16 corr., si caricarono agli scali ferroviari di Genova 329 carri di carbone destinati al commercio. »

**Una festa per la Congregazione di carità.** — Per iniziativa della Congregazione di carità si è pensato, anche in quest'anno, ad una festa di beneficenza, da darsi nel corso del carnevale, a favore dei poveri della nostra città.

Come negli anni passati, la preparazione e la esecuzione della festa venne affidata ad un Comitato, composto di artisti e di altre persone che si ritennero più specialmente indicate per tale ufficio.

**Seconda Esposizione-vendita di lavori femminili.** — Anche quest'anno — nel prossimo maggio — si farà un'Esposizione-vendita di lavori femminili, come quella dell'anno scorso, che diede buoni risultati. Per formare un fondo di cassa occorrente per le spese più urgenti, il Comitato, composto tutto di egregie gentildonne, stabilì di mettere azioni da L. 5 e da L. 1, che danno diritto al sorteggio di alcuni lavori.

L'acquisto di tali azioni, il cui scopo merita di essere divulgato, rivolgersi al Comitato, via Mercanti, 16.

**La gran festa dei fiori riuscita.** — E' meglio attuare le straordinarie sorprese, la *Festa dei fiori*, a beneficio dell'*Istituto contro l'accattonaggio e la questua*, è stata rinviata al 25 gennaio, ore 20. Si fa un caldo appello alla cittadinanza torinese perchè voglia concorrere col proprio obolo alla buona riuscita della festa, che avrà luogo nei splendidi locali di via Pietro Micca, 22, piano nobile.

**Pel monumento a Galileo Ferraris a Livorno Piemonte.** — Il Comitato per questo monumento, su proposta dell'on. Pozzo, ha stabilito di riaprire la sottoscrizione, e frattanto si manda l'ottava lista in L. 137 90, che, unita alle precedenti, dà un totale di L. 3762 10. Le sottoscrizioni si continuano a ricevere anche all'Amministrazione della *Stampa*.

**Sciopero di tessitrici.** — Ieri mattina circa trecento operaie dello stabilimento Marconi si sono messe in sciopero causa la diminuzione di 30 centesimi per ogni pezza di stoffa, che la ditta vorrebbe applicata.

Stamane un 150 circa delle scioperanti si sono recate in piazza Castello, ove scelsero una Commissione di sette compagne, a cui affidarono l'incarico di sporgere i reclami comuni al prefetto.

**Incendio.** — Verso le ore 6,15 di stamane l'ex-guardia municipale Danna Bartolomeo, abitante in via Bogino, N. 17, accortosi che nella bottega del barbiere Monateri Giovanni, sita nella casa N. 21 di via Maria Vittoria, si era manifestato il fuoco, ne diede avviso a due carabinieri che pattugliavano nei dintorni.

Intanto il Danna, armatosi di un'accetta, e i due carabinieri, un soldato di fanteria ed alcuni volenterosi ruppero la porta e penetrarono nell'ambiente, furano dalle fiamme.

Iniziarono le prime opere di spegnimento, ed intanto, sopraggiunti i pompieri della vicina IV Sezione, spensero completamente il fuoco, che aveva già distrutto buona parte del mobilio.

Il danno è relativamente grave, ma tanto il Monateri quanto il proprietario della casa sono assicurati.

Una stufa lasciata accesa durante la notte nella bottega pare sia l'unica causa dell'incendio.

**La caduta di un muratore.** — Ieri, verso le ore 11,45, il muratore Ghiotino Emanuele, d'anni 23, mentre stava sopra un ponte di servizio nell'interno della chiesa di San Dalmazzo, ove si stanno eseguendo dei restauri, cadde al suolo dall'altezza di metri 4,40 circa, riportando una ferita giudicata grave all'avambraccio destro ed altre meno gravi in diverse parti del corpo.

Una guardia civica e due compagni di lavoro del povero operaio lo condussero con vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in 20 giorni. Quindi fu accompagnato alla sua abitazione.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

**Associazione Generale degli operai di mutuo soccorso.** — Stasera, alle 21, riunione della sezione consiliatrice con importante ordine del giorno.

**STATO CIVILE.** — Torino, 17 gennaio 1900. NASCITE: maschi 7, femmine 11.
MATRIMONIO: Rossi Antonio con Rocca Maria.
MORTI: Rocco Maria Cristina (ved.) nata nobile Sivori, d'anni 69, di Genova, agiata, via Bava 6. Vercelli Maria (ved.) nata Mafia, id. 70, di Brondo, contadina, via Orsieres, 68.
Paparelli Luigi, id. 53, di Torino, giornalista, via Botero, 28.
Marsano avv. Benedetto, id. 51, di San Damiano d'Asti, proprietario, via Constata, 3.
Bullotta Luigi, id. 82, di Vische, proprietario, corso Vittorio Emanuele, 66.
Raschi Pietro, id. 70, di Ghevio, scalpellino, via Principe Tommaso, 4.
Rolfo Teresa (ved.) n. Volta, id. 80, di Saia Monferrato, casalinga, via Madama Cristina, 21.
Vandone comm. Alessandro, id. 80, di Vigevano, tenente generale a riposo, via Zecca, 34.
Ferrero Giov. Batt., id. 72, di La Morra, portinaio, via Venti Settembre, 80.
Angiuscia Alessandro, id. 61, di Piacenza, portinaio, via Barbaroux, 14.
Giraudi Maurizio, id. 61, calzolaio, via San Donato, 48.
Degola Giovanni, id. 55, di Vesallia, custode ferrovie, via Saluzzo, 92.
Pagliano Maria (ved.) n. Villata, id. 76, di Torino, contadina, stradale Lucento, 60.
Dentis Anna, id. 17, di Torino, contadina, stradale San Paolo, 160.
Gilardi Maria, id. 81, di Borgaro Torinese, ex-casiera.
Sala Antonio, id. 60, di Carmagnola, scrivano.
Almar Angelo, id. 0, di Torino.
Brigando Carlo, id. 58, di Ivrea, negoziante.
Bianco Antonia, id. 20, di Ingria, calderaio.
Bensi Paolo, id. 71, di Melazzo, pensionato governo.
Gorgellino Francesco, id. 70, di Poirino.
Chialerio G., id. 68, di Rivarolo Can., pens. ferrovie.
Battuello Suor Cecilia, id. 60, di San Maurizio C., relig.
Franco Suor Giulia, id. 50, di S. Damiano d'Asti, relig.
Rufino V. n. Noirotti, id. 42, di Giaveno, casalinga.
Pollone Carlo, id. 74, di Buttigliera Alta, lavandaio.
Bordi M. C. (ved.) n. Burdino, id. 76, di Cumiana.
Regis Adelaide, id. 25, di Torino, ricamatrice.
Più 12 minori d'anni 6.
Totale complessivo 40, di cui a domicilio 22, negli ospedali 18, non residenti in questo Comune 5.

#### NECROLOGIO.

*Brescia*, — Cav. dott. Carlo Zola, già consigliere a quella Corte d'Appello.
*Napoli*, — Comm. De Gresalva, ingegnere navale capo a riposo.
*Roma*, — Comm. Giuseppe Oliginati, direttore capodivisione al Ministero dei lavori pubblici a riposo — Cav. Camillo Silesa, segretario-capo all'Intendenza di finanza — Comm. Giovanni Pessina, capitano a riposo, valente maestro di scherma.

#### COSE LIETE.

*Nizza*. — A Camogli il signor Maffeo Rachele, segretario-capo del Municipio, con la signorina Dionisia Semprego.
A San Bartolomeo in Galdo l'avv. Francesco Fusco, pretore del mandamento, con la signorina Teresina Saccone.
A Roma il conte Alessandro Scalari, segretario di ambasciata a Londra, con la contessa Giovanna Brusch; ed il dott. Egisto Luigi, medico-chirurgo, con la signorina Federici Maria.

### Due vecchi coniugi che si uccidono a Roma.

Telegrafano da Roma, 17:

I coniugi Mevi Cesare, di anni 60, romano, commesso ad un banco di lotto e Carolina Zaino, di anni 51, romana, oggi si asfissiarono col carbone. Il Mevi è morto, la moglie è moribonda.

I coniugi Mevi lasciano un figlio ventenne già mozzo di marina, riformato per infermità. Il vecchio Mevi guadagnava poche lire la settimana come commesso di banco di lotto. Si vuole ch'egli si fosse appropriato di alcuni soldi appartenenti al botteghino. Esperì, temendo il carcere o il disonore, si decise al suicidio. La moglie acconsentì a seguirlo nel passo fatale. Ieri sera cenarono coi figli, nulla lasciando trapelare del loro proposito. La padrona di casa, non vedendoli, stamattina bussò alla porta. Lui era in mutande, lei in camicia. Lasciarono alcune lettere, in cui danno ragione del loro suicidio. Il Mevi in una lettera rimprovera aspramente un suo fratello ricco che non li soccorse.

### Donna Elvira di Borbone
#### contro il padre Don Carlos.

Scrivono da Lucca, 17:

Il 20 corrente al Tribunale civile e penale verrà discussa la nota causa di divisione dell'eredità di donna Margherita di Borbone e di reclamo di gestione patrimoniale, dalla figlia donna Elvira promossa contro il padre don Carlos pretendente al trono di Spagna, e contro il fratello don Jaime e sorella Bianca, Alice e Beatrice.

Verranno per questa causa avvocati di grido dalla Lombardia e vi prenderanno parte tutti i migliori del Foro lucchese.

### Ancora il truce e misterioso delitto di Verona.

Abbiamo da Verona, 17:

Stamane il pescatore Tamari Francesco rinvenne nell'Adige, a dieci metri dallo scalo dei pontieri del genio, un altro involto, in cui entro un voluminoso sacco da viaggio pesante della povera donna assassinata.

Il procedette subito sulla riva ad un primo esame dell'involto.

Il voluminoso era di quelli in uso nelle trattorie basse, coll'orlo, senza cifra, di tela grossa.

I due primi lembi laterali erano tenuti uniti da una grossa corda eguale a quella che legava il sacco.

Sotto il sole, appoggiato allo corni, stava un biglietto piegato in quattro. Sul rovescio si leggevano varie cifre, come di operazioni aritmetiche eseguite, e sul dritto appariva un conto di trattoria.

Eccolo:

Pane cent. 30 — Vino 70 — Minestra 60 — Manzo lire 1,10 — Totale lire 2,70.

Il nodo non fu sciolto, fu solo lacerato di sotto il biglietto, che fu sequestrato dall'Autorità giudiziaria.

Il pezzo contenuto nel voluminoso era la natica destra con un pezzo di anca.

Anche questo nuovo pezzo prova che la donna doveva avere dai 20 ai 30 anni, perchè le carni sono grasse e floride.

Dopo questo esame il pezzo fu portato alla cella mortuaria del Cimitero.

### Un'orda di lupi
#### che assalta carabinieri e contadini.

Scrivono da Ascoli Piceno all'*Italia*, 17:

« Vengo informato che presso Valle-Castellana, a tre ore di distanza da qui, la scorsa notte una banda di lupi affamati assalì quattro carabinieri: tre vennero divorati. (?)

« Si vocifera che la stessa sorte sia toccata ad alcuni contadini.

« Nulla, peraltro, posso precisarvi.

« Vi manderò particolari sulla terribile tragedia. »

### Il margravio Pallavicini morto a caccia.

Telegrafano da Londra al *New York Herald*, 17:

« Il margravio Carlo Pallavicini, addetto all'Ambasciata austriaca a Londra, morì a Melton lunedì notte mentre per una rottura di intestini causata da un incidente di caccia.

« Il margravio fu vittima di questo incidente mentre cacciava presso Great Dalby. Inseguendo una volpe, cadde da cavallo e riportò sì grave colpe da morire in poche ore. »

### Coloni italiani
#### flagellati a colpi di daga da soldati brasiliani.

Scrivono da San Manuel do Paraizo, 15 dicembre, alla *Tribuna Italiana*, di San Paolo (Brasile):

« Ieri sera giunsero da San Paolo circa 40 coloni destinati alla *fazenda* del signor Castilio Martins de Almeida.

« Alla stazione essi furono ricevuti dal *fiscale* della *fazenda*, il quale li condusse all'osteria, ove avrebbero dovuto alloggiare.

« Stamane i coloni venivano avvertiti da qualche connazionale che in quella *fazenda* non si è trattati bene; ciò sapendo il *fiscale*, fece sospendere il vitto.

« Allora, varii capi-famiglia di quei coloni si recarono in *fazenda*, ove osservarono che mancavano le case per abitarvi. Tornati quindi in San Manuel dichiararono al *fiscale* di non volere seguirlo.

« Il *fiscale*, contraddetto da tale decisione, si recò dal delegato perchè obbligasse i coloni a recarsi in *fazenda*. Questi avrebbero anche ceduto alla violenza se le loro donne, alcune delle quali allattanti, non avessero sentito l'estremo bisogno di rifocillarsi; per cui si rifiutarono nettamente.

« Avvenne che il *fiscale*, accompagnato da varii soldati, invase l'osteria ed ordinò che i poveri coloni venissero flagellati a colpi di daga.

« E' indescrivibile il terrore che invase quei poveretti, specialmente le donne e i bambini, che si misero a piangere e gridare, impetrando misericordia.

« Vari coloni furono arrestati, altri si dettero a fuggire; uno di nome Eugenio, benchè ferito da quella sbirraglia, venne portato in arresto; un altro, Domenico Silvestri, di quel di Napoli, fu così malconcio che trovasi obbligato a letto con numerose occhiuzi e contusioni su diverse parti del corpo.

« E' la barbara scena non avrebbe cessato se varii cittadini non avessero reclamato l'intervento del delegato e del *fiscale*, sig. Giovanni Oliva.

« Intanto il *fiscale* della *fazenda*, cioè l'autore principale di tanta infame prepotenza, se la è tornata liberamente in campagna.

« Appena informato di ciò il console generale d'Italia cav. Ludovico Gioia, scrisse al signor Giovanni Oliva, corrispondente consolare di San Manuel de Paraiso, perchè apra una severa inchiesta sul fatto, per prendere poi i provvedimenti che saranno del caso. »

### Dimostrazione antibritannica.

Abbiamo da Vienna, 18:

La *Nuova Vienna* di Pietroburgo, giunta qui oggi, pubblica una corrispondenza del Cairo, che dà relazione d'una dimostrazione antibritannica colà avvenuta.

La dimostrazione ebbe luogo sulla piazza Tabekije, che è, come è noto, il parco della città ove si concentra la vita della capitale. A quanto comunica il corrispondente del giornale russo, il capo del partito egiziano Mustafà-Bey-Kiamil tenne un discorso violentissimo contro l'occupazione inglese inanzi ad un pubblico di più migliaia di persone, che venne accolto da acclamazioni frenetiche.

Dopo avere sottoposto ad una severa critica la politica inglese in Egitto, Kiamil-bey disse: « Dobbiamo insorgere per liberare la nostra patria da inutili tutori. Insorgiamo, impiegando tutti i mezzi per raggiungere la nostra indipendenza, e sappia il mondo che noi ripudiamo una vergogna la dominazione straniera. »

Il discorso di Kiamil fece il profonda impressione sulla popolazione araba, che, finito il *meeting*, cantando delle canzoni patriottiche, fece una dimostrazione ostile contro il Governo inglese.

## ULTIME NOTIZIE

### Due divisioni inglesi
### hanno passato il Tugela.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,20:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* telegrafa che martedì, nel pomeriggio, il generale Lyttleton varcò a guado Potgieter, incontrando poca opposizione; durante la notte traghettò la batteria. Ieri l'artiglieria fulminò le posizioni boere, le quali cessarono il fuoco. Il generale Warren varcò pure il Tugela ieri, a sei miglia più ad ovest, sotto un tremendo fuoco nemico.

Il *Times* ha da Spearmansfarm, che si trova al di là di Springfield, 17 gennaio: « Le truppe di Buller si avanzarono il 10 gennaio verso occidente. La Brigata di Lyttleton passò ieri il Tugela. La Brigata Warren lo passa ora a Trichardtdrift, senza opposizione. »

### L'inaugurazione del monumento Carlo Alberto a Roma.

Roma, 18 *(Stefani)*. — Essendo stata fissata pel 4 marzo prossimo venturo l'inaugurazione solenne del monumento al re Carlo Alberto, la presidenza del Comitato porge invito ai signori sindaci del Regno, direttori d'istituti scolastici, comandanti di reggimento o istituti militari, presidenti di Associazioni od istituti di credito, commercianti, industriali ed a quanti altri avessero ancora presso di sè schede di sottoscrizione loro inviate, di volerle far tenere al Comitato in Roma insieme alle offerte raccolte non oltre il febbraio prossimo. Saranno accordate speciali riduzioni pei viaggi per mare ed in ferrovia per assistere alle feste d'inaugurazione.

### Un capo dei nazionalisti
#### che perde cinque milioni alla Borsa.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,5:

Desta molta impressione la notizia delle difficoltà finanziarie nelle quali versa il conte Boni de Castellane, deputato, uno dei capoccia dei nazionalisti. Le sue perdite alla Borsa ammontano a 4 o 5 milioni. Il Castellane è partito da qualche giorno, colla moglie, per New York, affine di ottenere aiuto dai coguati. La contessa di Castellano è figlia di Gould, ed ebbe in dote 75 milioni, soggetti a regime dotale. Il Castellane fece ultimamente erigere all'Avenue del Bois de Boulogne la riproduzione del Trianon per propria residenza, e donò un milione alla cappella commemorativa per la catastrofe del *Bazar de la Charité*.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il cavaliere
**LUIGI DALLOSTA**
consigliere provinciale
**d'anni 82**

cessava di vivere ieri mattina, alle ore 5, dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, e munito dei conforti della Religione.

Il fratello colonnello **Dallosta** comm. **Federico** colla moglie **Vassilikky Carolina** e figli, la sorella **Rosalina Pene** in unione a tutti i nipoti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo domani 19 gennaio, alle ore 9, partendo dal corso Vittorio Emanuele, n. 68.

Alle ore 21 del 16 corr., dopo brevissima malattia, rendeva a Dio l'anima eletta

**l'avv. BENEDETTO MARSANO**
consigliere comunale di Torino.

La zia **Enrichetta Bellotti-Brunati**, i nipoti consigli **Sofia Cattaneo** e cav. **Alessandro Penna di San Martino**, maggiore nei Carabinieri Reali, ed i parenti danno il tristissimo annunzio a tutte quelle persone alle quali per involontaria omissione non fosse pervenuta speciale partecipazione della perdita dolorosa.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle 15,30 di giovedì 18 corr., partendo da via Cannaleta, 3.

Il marito **Gerolamo Lertora** dà parte agli amici e conoscenti della perdita della consorte

**LUIGIA SIGLIANO**

avvenuta ieri, alle ore 18.

La sepoltura avrà luogo domani, venerdì, alle 13, partendo da via Gioberti, 24.

**MALATTIE di PETTO**
e organi digerenti c257
anemie, nevrosi, Cura speciale.
**Dott. NAPIONE** via Rossini, 14, p. 1°
Tutti i giorni dalle 12,30 alle 15.
Consulti gratuiti: lunedì e giovedì, dalle 12,30 alle 14.

**FOTOGRAFIA A. PASTA**
**23, via Carlo Alberto, 23**
**REGALO** sui cartoline postali una ribasso per ogni duzzina di fotografie o tre cartoline per ogni 1/2 dozz.
Non confondere con altra ditta dello stesso nome.

**BINOCOLI A PRISMA**
**GOERZ ZEISS**
**A. BERRY, Ottico** VIA ROMA, 1 DEPOSITARIO

**Albergo Ristorante della ZECCA**
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Gnocchi al sugo d'arrosto — Spezzato alla lombarda
Pesce di mare in bianca con mayonnaise
Dessert.
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sulle e separate da L. 1,50 in più.
1066 CHILLE GRUGNETTI, proprietario.

**Caffè-Ristorante MILANO**
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
*Menù del pranzo di domani 19 gennaio*
a L. 4,50 (vino compreso)
Pot-au-feu
Turbot bouilli - Sauce Vénitienne
Filet de bœuf à la Duchesse
Timbale de nouilles à la financière
Feularde à la broche — Cresson
Salade de saison
Crème moka en tasse
Gâteau mantilla
Dessert.
*Salons e sale a parte per pranzi e cene.*
Aperto un'ora dopo lo spettacolo al teatro Regio.
Telefono n. 687.
*Propr.* MAZZARATTI e SANGERT.

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 17 gennaio:
Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima — 1,3 Massima + 4,1
Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: quasi sereno; ore 21: coperto nebbioso.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)
Temperatura massima del giorno 16: + 0,2
Id. minima della notte dal 16 al 17: — 2,0

19 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 3; tramonta alle ore 17, minuti 17.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, gennaio (ore 8) 18 17
Parigi 19 M — pel corrente Fr. 22 02 24 10
» — per febbraio » 21 75 24 40
» — 3 4 marzo-aprile » 21 87 24 15
» — 4 mesi da marzo » 21 80 25 —
Mercato fermo.
Zucchero raffin. 3/4 disp. Fr. 28 — 28 25
» raffinato bl. » 102 25 102 25
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 26 87 29 —
» » 4 mesi da maggio » 26 25 26 37
Mercato fermo.

LIVERPOOL, gennaio (ore 8) 18 17
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani sostenuti — Surrats calma. — Domanda per il mercato in generale limitata con qualche offerta.
Vendite della giornata balle N. 8,000 12,000
di cui per la speculazione » » 700 500
per la consumazione » » 7,300 8,200
importazioni » » 23,000 12,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 4 21/64 4 31/64
per gennaio-febbraio » 4 17/64 4 27/32
per marzo-aprile » 4 11/64 4 25/64
per maggio-giugno » 4 3/32 4 24/32
HAVRE, gennaio (ore 8) 18 17
Cotoni — Vendite balle N. 3,500 5,500
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite sacchi N. 17,000 17,000
Mercato sempre sostenuto.

ANVERSA, gennaio (ore 8) 18 17
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 21 25 22 25
» — per marzo-aprile » 22 50 22 50
Mercato fermo.
BREMA gennaio (ore 8) 18 17
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» disp. Bank. 6 45 6 45
MADDEBURGO gennaio (ore 8) 18 17
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania rg disp. Bank. 9 65 9 65
MAGDEBURGO gennaio (ore 8) 18 17
Frumento — Importazione quintali 7,700 37,000
» Vendite 1,500 6,500
Mercato pesante, prezzi in ribasso.

| MERCATO DI NEW YORK | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 87 3/4 | 4 87 3/4 |
| » Parigi | » | 5 18 3/8 | 5 20 |
| Petrolio Standard White | » | 9 10 | 9 10 |
| » a Filadelfia | » | 9 15 | 9 25 |
| Cotone Middling | » | 7 1/16 | 7 11/16 |
| » » a New Orleans | » | 7 3/8 | 7 7/8 |
| Entrate col mese giora Balle N. | | 23,000 | 42,000 |
| Spedizioni per Vecchio Mondo | | — — | 13,000 |
| » per Continente | » | 7,000 | 22,000 |
| Frumento rosso | D. | 73 1/4 | 73 7/8 |
| Grano turco | » | 41 3/8 | 41 3/4 |
| Farina extra | » | — 00 | 3 05 |
| Noli carrati per Liverpool | » | — — | 3 1/4 |
| Caffè — Mercato fermo. | | | |
| » — Ilio fair disponibile | » | 8 1/2 | 8 1/4 |
| » — » good pel corrente | » | 7 3/4 | 7 7/8 |
| Zucchero Muscovado N. 12 | » | 3 1/8 | 3 7/8 |

### FALLIMENTI

**Torino** — Ad istanza di creditori il 16 corr. fu dichiarato il fallimento di Pignata Carlo Giuseppe, rappresentante di commercio in Torino, via Carlo Alberto, n. 6, Giudice delegato Ferni avv. Giuseppe, curatore provvisorio Serafin geometra; prima adunanza il gennaio, ore 10; chiusura verifica crediti 22 febbraio, ore 12; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il giorno 11 febbraio p. v.

— Il giorno 13 corrente fu dichiarato quello di Delfino Tommaso, negoziante mercerie in Torino, piazza Emanuele Filiberto. Giudice delegato Spignardi avv

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(136)

# Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Il principe Dorieff non era là per difendersi, e d'Artagnan, ancora anche lui, non poteva perorare la causa del suo amico. L'imperatore era ricaduto sotto l'unica e fatale influenza del traditore.

A tutta prima egli aveva esitato a credere alla colpevolezza del principe; ma il gran maestro della Polizia gli aveva fornito, contro colui che accusava, delle presunzioni così gravi che, alla fine, egli s'era lasciato convincere. Senza difficoltà Pahlen aveva poi ottenuto l'ordine di far arrestare tutti i supposti complici del principe Dorieff. In quanto al principe, l'imperatore, ignorando ancora il suo ritorno, ordinò che s'incaricasse con corriere speciale il governatore di Revel di assicurarsi della sua persona.

— Sire, — disse Pahlen, — è inutile spedire un corriere a Revel. Sono stato informato che il principe Dorieff è rientrato oggi a Pietroburgo, e io propongo a Vostra Maestà di prendere contro di lui misure di rigore particolare, perchè è il capo del complotto. Gli altri saranno ripartiti, per mia cura, nelle prigioni della città, ma mi pare che il principe sarebbe meglio custodito in fortezza.... specialmente se Vostra Maestà si degnasse nominarmi governatore l'uomo che avrò l'onore di designarle.

— E quale sarebbe l'uomo che mi raccomanderete per quel posto di fiducia? — domandò Paolo.

— Il generale conte Toderman.

— Preparate la mia nomina.

— E' fatto, sire.

— Date qua: la firmerò subito.... Ma siete voi sicuro di Toderman?

— Sicurissimo, sire — rispose Pahlen sorridendo. — Vostra Maestà può essere certa che il principe Dorieff non potrebbe essere meglio custodito che da lui, perchè è nemico personale del conte.

— A meraviglia, signor governatore.... Sollecitate l'arresto, liberatemi al più presto del principe. M'ha ingannato una volta e non m'ingannerà più!

Mezz'ora dopo, Toderman aveva preso possesso del suo posto di governatore della fortezza.

Egli gettò un'esclamazione di gioia fiero riconoscendo, nel primo prigioniero che gli condussero, il principe Dorieff.

### XVII.

### Una vendetta di Paolo.

— Ah! cocci qua, colonnello, — disse Paolo con sorpresa, vedendo entrare d'Artagnan, — non vi aspettavo tanto presto.

— Lo credo, sire — disse d'Artagnan, inchinandosi.

— E perchè lo credete? — riprese lo zar su un tono che non annunziava nulla di buono.

— Innanzi tutto perchè Vostra Maestà mi fa l'onore di dirmelo; in secondo luogo perchè l'imperatore può essere sorpreso che io abbia abbreviato volontariamente la licenza che s'era degnata d'accordarmi..... e finalmente perchè sono sicuro almeno di ciò che sospettavo esitando partendo.

— Di che sospettavate, e di che siete sicuro adesso?

— Di questo: acconsentendo ad allontanarmi, Vostra Maestà ha dato retta a consigli perfidi, o, per lo meno, poco savi.

— Come sarebbe a dire, signore? E con qual diritto vi permettete di sospettare di malvolenza o d'incapacità delle persone che io onoro della mia fiducia?

— Col diritto che i fatti mi danno. Si sospetta, di partito preso, Vostra Maestà dai suoi servi i più devoti; l'altro giorno s'allontanò il colonnello d'Artagnan; oggi s'arresta il principe Dorieff..... E' nell'ordine?

— Sapete che siete ben audace cosando tenermi un simile linguaggio? L'uomo che mancò di vigilanza, perorando con me la causa del principe allorchè lo sospettavo di lui, al suo ritorno di Francia, quell'uomo siete voi. Le presunzioni che sorgono oggi contro il principe Dorieff sono talmente gravi che bisognerebbe che io fossi il nemico della mia propria sicurezza per esitare ad usare di rigore contro di lui..... e non permetterò a nessuno, a nessuno, avete capito? di discutere le misure che, nella mia alta saviezza, inspirata da Dio, ho creduto di dover prendere contro quel grande colpevole.

— Hum! — pensò d'Artagnan — se parla della sua saviezza, gli è che si ostina in una follia..... e se si dichiara inspirato da Dio, gli è che ha ricevuto le inspirazioni dal diavolo. Lo conosco; ecco come agisce quando la collera gli monta al cervello. Sarebbe imprudente urtarlo di fronte in questo momento. Approfitterò di un altro, in cui lo vedrò meglio disposto per presentare la difesa dell'amicizia; tentiamo, con miglior probabilità di riuscita, di perorare la causa dell'amore.

Mentre il guascone faceva quelle riflessioni, Paolo, secondo la sua abitudine, era andato a respirare un po' d'aria alla finestra.

Ritornò, aprì la sua tabacchiera, aspirò una presa, camminò per qualche istante nella camera e fermandosi bruscamente:

— Mi meraviglio, colonnello, — disse, — che vostra prima cura non sia stata di recarmi conto della vostra missione. Meno male che il governatore di Mittau è stato più zelante di voi e ci ha spedito un corriere per informarci della maniera colla quale quella missione è stata compiuta.

— Oh! oh! — disse fra sè d'Artagnan — ecco che le cose si guastano completamente; quel maledetto governatore deve avermi aggiustato bene!

Ma, sfruttando coraggiosamente la tempesta, egli riprese:

— In quel caso Vostra Maestà sa che i suoi ordini furono eseguiti, non solo alla lettera, ma conforme allo spirito di generosità ben conosciuta dell'imperatore.

— Che volete dire con ciò?

— Voglio dire che il conte di Lille è partito da Mittau con tutti i suoi, e che a quest'ora deve aver varcata la frontiera.

— Benissimo; ma perchè in questa circostanza fate allusione alla mia generosità? Vi permetterete, per caso, dell'ironia?

— Dio me ne guardi, sire. L'ironia, che può essere impertinenza col comune dei mortali, diverrebbe imperdonabile insolenza diretta ad un sovrano, e, specialmente, a Vostra Maestà. Se io parlo della generosità dell'imperatore è perchè ho coscienza d'essermene fatto il fedele interprete, non aggiungendo una parola di cortesia all'annunzio d'un ordine rigoroso, dettato dalla necessità. Ho creduto di dover mostrarmi civile, rispettoso, anzi, verso sventurati principi colpiti da una novella prova, e non ho avuto perciò che da ricordare i riguardi che il magnanimo zar, nella sua alta saviezza e nella sua bontà infinita, s'è degnato di mostrare ai Borboni proscritti, fuorchè l'interesse della santa Russia glielo ha permesso. Ho repressa la durezza del governatore di Mittau, perchè quella durezza offendeva un proscritto e una donna..... e mi mostrai tanto più cortese e rispettoso verso di loro quanto più il governatore s'era mostrato rigido e senza riguardi. Crederebbe, Vostra Maestà, che ho dovuto forzarlo ad inchinarsi davanti alla duchessa? Oh! abbia egli detto di me ciò che ha voluto, io non rimpiango nulla di ciò che ho fatto, perchè fui fedele alla mia abituale linea di condotta, che è questa: quando voglio essere sicuro di bene interpretare le intenzioni dell'imperatore di Russia, se si tratta di una questione militare, mi domando: « Che cosa avrebbe ordinato il Grande Federico? » E se si tratta di una questione d'etichetta e di cortesia, mi domando: « Che cosa avrebbe detto Luigi XIV? »

Paolo sorrise, lusingato sino in fondo all'anima.

*(Continua).*

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

P. MUZI

**Le Convenzioni Ferroviarie del 1885.**

ed i loro effetti nei riguardi dell'esercizio della Strada Ferrata Italiana.

Un volume in formato grande, di una cinquantina di pagine, L. 1.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

# ANTILEPSI
## (LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
**Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA**

GUARISCE: Gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, ecc.

Una bottiglia L. 4 - per posta L. 4,80 - 4 bottiglie L. 16 porto pagato.

Presso l'inventore **O. BATTISTA**, farmacia inglese del Cervo.

NAPOLI — Strada Cavone a Piazza Dante, num. 241-242 — NAPOLI

**Vendesi nelle buone farmacie**

**Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio provinciale di Napoli e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:**

..... L'**Antilepsi** è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla prova, si sono mostrati insufficienti, dimostrando **completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditarii od successivi alla epilessia dell'infanzia.**

..... Sperimentato perfino su **epilettici-demenli**, *disgraziati che non differiscono gran che dai bruti*, ha dato successi terapici **fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.**

..... Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al signor Battista raccomandando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere **l'epilessia è destinata ad avere seria fortuna nella pratica.** Lo si somministri senza tema di nuocere in quale che sia l'età dell'infermo, gli effetti saranno sempre lodevoli e **superiori anche nei casi più ribelli ai vari farmaci, misti e formole più nuove conosciute in terapia.**

Prof. cav. **FELICE PICCININO**
docente di Neuropatologia ed Elettroterapia nella R. Università di Napoli.

Prof. comm. **LEONARDO BIANCHI**
Dirett. della Clinica Psichiatrica e del Manicomio prov. di Napoli deputato al Parlamento Nazionale.

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA**, Farmacia inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli**. — Importanti opuscoli si spediscono *gratis* a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI:** In **Torino:** presso la farmacia Giordano — grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Perrero. — In **Alessandria:** Farmacia Bravetta e Molinari Domenico. — In **Milano:** Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambelletti. — In **Genova:** Farmacia Internazionale, Mascatelli — grossisti Rissotto e Perulani, Bruzza e C. — In **Venezia:** Farmacia Zampironi e Tessa. 61 N

780 M

**1900 - AGENDA - 1900**
(Anno XXXI)
PER AMMINISTRAZIONI LEGALI E FAMIGLIE
Edizione a 2 giorni per pagina con colonne per conti L. 2 50
Franca franco Torino » 3 -
Presso CARLO SIMONETTI e FIGLIO
TORINO - Via Po, N. 11 - TORINO 720

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**
GATTI MASSIMILIANO di LISSONE
avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della sua
**Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4**
ha riforniti i magazzini di un copioso assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandioso assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzi di fabbrica.
Prezzi fissi. 314

**MANTELLI IMPERMEABILI**
a) di LODEN (senza gomma) b) Gommati inglesi
Specialità dei Grandi Magazzini
**HERMANN**
TORINO, *piazza Castello*, 22.
MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto.*
*Prima di far acquisti in impermeabili o Soprascarpe di gomma consiglio visitare i Grandi Magazzini Hermann.*
Ripartiti: Loden, Impermeabili, Soprascarpe di gomma, Paracqua, Spazzole, Articoli di gomma (Tubi, Cinturi, Pere, Giocatoli, Tela, ecc.), Profumi, Saponi. 491 M

**Vini fini di Champagne**
AY ROSSEUX
SILLERY ROSSEUX
CARTE BLANCHE
EXTRA QUALITY EXTRA DRY
**LANSON PÈRE & FILS**
**Reims**
Casa fondata nel 1760.
AGENTE PEL PIEMONTE
ANGELO SILOMBRA, via delle Scuole, 5 - TORINO.
Telefono N. 1110. 139 M

**SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO**
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.
Parigi - 6, rue Vivienne - Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE 45 M

**CHI** vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

**DEUTSCHER VEREIN in TURIN**
Zur Feier des Geburtstages S. M. des DEUTSCHEN KAISERS, WILHELM II., findet am Samstag den 27. Januar Abends 7 1/2 Uhr in GAGLIONI's HOTEL TROMBETTA, via Roma N. 81, ein Festessen statt. Der Preis für das Gedeck beträgt L. 6. Unsere in Turin und Umgegend ansässigen oder durchreisenden Landsleute sind freundlichst zur Theilnahme eingeladen und gebeten sich bei dem Vorsitzenden des Vereins, Herrn T. VOGEL, comm. Vinaglio N. 9, anzumelden. c 739

**Nobile Casa di Mirafiora**
**Vini di lusso e da pasto**, ad uso famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 108

**MALATTIE DEI BRONCHI E DEI POLMONI**
**CREOSINA**
(Depositata)
Preparazione Balsamica
a base di Creosoto 10 0/0 - Iodio, Ipofosfiti e Balsamo del Perù

Contiene in soluzione esclusivamente saponosa il 10 0/0 di Creosoto puro reso solubile per processo speciale, privato della sua causticità, ed associato al Iodio, Ipofosfiti e Balsamo del Perù, che ne facilitano ed aumentano l'azione fisiologica. — Non ha sapore disaggradevole ed è digeribilissima; costituisce perciò la forma più comoda di somministrazione del Creosoto, ed è per conseguenza l'agente più efficace contro le affezioni delle vie respiratorie. — Ogni cucchiaino contiene 75 centigr. di Creosoto puro.
Flacon da gr. 150 L. 5 - da gr. 225 L. 2.75 — Boccetta saggio L. 1.25. — *Per posta L. 1 in più.* 787
**DEPOSITO ESCLUSIVO PER TORINO**
Farmacia BOSIO, via Garibaldi, 24.

**MALATTIE NERVOSE** ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI IMPOTENZA, ANEMIA, ecc.
OPOTERAPIA.
Dott. N. LATTES Via Carlo Alberto, 35, p. 2° dalle 13 alle 14 e dalle 18 alle 19. 155

**BLENORRAGIA** *gocciole cremici, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, flac. da 60 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.20 e L. 4 franche) o *Injezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).
**Restringimento** *uretrale, gocciola ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Globuli uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.** — *Rifiutare sostituzioni.*
Deposito in **Torino** Farm. G. TORTA, via Roma. 142 R

**MALATTIE DI PETTO**
**Tossi — Catarri — Bronchiti — Influenza**
*sono guarite colle*
**PASTIGLIE DEGIACOMI**
Preparazione speciale della farmacia DEGIACOMI, **Alba.**
— *Trovansi nelle principali farmacie.* — Prezzo L. 1 la scatola.
Depositi: G. B. Schiapparelli, Gandolfi e Ottino, Borelli Pavero e C. 995

**STOMACO-INTESTINI**
Contro tutte le malattie dello stomaco e degli intestini,
**L'ANALETTICO SENESI**
è riuscito sempre efficacissimo, ridonando la perfetta salute anche nei mali più gravi ed antichissimi. — Gli esperimenti negli ospedali e su migliaia di ammalati dichiararono l'**Analettico Senesi** rimedio miracoloso. Circa mille casi di prova sono sufficienti per proclamare l'**Analettico Senesi** il migliore preparato contro le malattie dello stomaco e degli intestini. La cura intera per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 25, per quella putrida (con diarrea) costa L. 28 e per quella acida costa L. 13 franca di porto in tutto il mondo. Flacon di saggio L. 6, e si spedisce franco ovunque per L. 7 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi**, Napoli, via Roma 29, p. 1°, che è l'unica ed assoluta proprietaria della ricetta originale e del decreto di privativa. Si procede penalmente contro chi fabbrica e vende prodotti imitati o falsificati.
Deposito in **Torino** presso la farmacia G. TORTA, via Roma, n. 2. 92 N

SOLO L'ACQUA
**CHININA-MIGONE**
PROFUMATA E INODORA
*preparata con sistema speciale, conserva e rinforza*
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
**A. MIGONE E C.**
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. 1 50 e L. 3 ed in bott. grandi a L. 5 e L. 8 50. Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno. All'ingrosso presso i sigg. Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bori; A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Bernt, droghe e medicinali. De Ponti e Ambrosini. 14
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano; alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione n. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

13644
Premiato con Medaglia d'oro Esposizione Internazionale Roma.

**MALATTIE SEGRETE e della PELLE**
*Metodo pronto e radicale — Medico specialista*
Tutti i giorni { 11 a 12 e dalle 17 alle 18 / 13 a 14 e dalle 18 alle 19 } Via San Francesco da Paola, n. 10, piano terreno, Via Carlo Alberto, n. 35, piano secondo. 163

**IGIENE DELLA BOCCA**

**Acqua Fenica Dentifricia**

**L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA**, preparata con metodo speciale dalla **Farmacia TARICCO**, riesce il miglior curativo delle malattie delle gengive e della bocca, ed è ottimo gargarismo per qualsiasi malattia della gola ed in particolare per prevenire le infezioni difteriche.
Un cucchiaino da caffè in un mezzo bicchier d'acqua rinfresca e disinfetta la bocca, toglie ogni cattivo odore, conserva le gengive ed evita le flussioni dei denti.
Boccette da L. 1 25 — 2 — 4 50 — 8 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

**Polvere Alcalina Dentifricia**

Usata giornalmente per la pettinatura dei denti ne previene la carie, ne rende brillante e bianco lo smalto ed a azione tonica sulle gengive.
L. 2 la scatola (Per spedizione mezzo posta L. 0 20 in più).

**Scatola-Nécessaire per l'igiene della bocca**

contenente una boccetta media di **Acqua fenica dentifricia**, una scatola di **Polvere alcalina dentificia** ed un **elegante spazzolino** L. 5 (Per spedizione mezzo pacco postale L. 1 in più).

**GOCCIE INGLESI**

Le Goccie inglesi sono di effetto incontestabile per calmare istantaneamente le nevralgie dentarie prodotte dalla carie. Si introduce nel dente cariato un piccolo batuffolo di cotone imbevuto di questo liquido. — L. 1 20 la boccetta (Per spedizione mezzo posta L. 0 30 in più).

Preparati speciali della
**Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma, Torino.**
*Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.*

Torino, 1890 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o.

**COPERTONI IMPERMEABILI**
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - FERRINO CESARE - Via Nizza, n. 107 TORINO 104

**CONSULTI MEDICI** Via Cavour, 3, piano 1° tutti i giorni ore 11-12; 2-4 pom. 163

**PALCHETTI**
speciali, sovrapponibili ai PAVIMENTI gonfi, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 82
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

**Mancia di L. 20**
a chi consegnerà alla Legatoria di Libri G. Pellino, via Belleria, N. 6, il **volume** costituente il 2° supplemento del *Repertorio Generale di Giurisprudenza* del Pacifici Mazzoni, andato smarrito. c 723

**SEGRETARIO PRIVATO**
avente altra Amministrazione patrimoniale fuori Torino, nella quale impiega due giorni per settimana, cerca altra occupazione a Torino in Amministrazione privata e commerciale. Ottima referenze. — Scrivere al N. 635 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INVENTORE-UTILIZZATORE
**A. BETTMANN**
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO 85
*Denture ultima invenzione.*

**Giovane signore**
tristamente impressionato recenti disillusioni, desidera conforto rilevato genuil compagnia femminile. — Massima discrezione. — Scrivere fermo posta S. L. 73, Torino. c 741

**Preservativi**
per ambo i sessi
di vita novità
A scopo di réclame spediscono un articolo grande curiosità genere di capriccio con unito listino per sole L. 1 20, a chi spedirà L. 2 50 riceverà campionario di 7 articoli del genere. Spedire cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. c 697

**CEDESI**
**caffè avviato**, in posizione centralissima di Torino. — Tratte, senza mediatori, il perito PERUGLIA ANGELO, via Cernaia, N. 22, dalle ore 14 alle 18. c 580

**Distinta famiglia**
prenderebbe in pensione bambini di 3 anni in più. Parlasi francese. — Rivolgersi signora Procher, 76, via San Donato. c 579

**Camera mobiliata**
volendo, con pensione. — Via Deposito, 8, portinaio. c 681

**Da subaffittare**
Alloggio al 5° piano di 6 vani, piazza Castello, 15, angolo via Garibaldi. Prezzo L. 900. c 697

**Al presente**
via Carlo Alberto, 35: Appartamento signorile 12 camere e cucina al 3° piano — 1° febbraio appartamento 6 camere e cucina al 2° piano — 1° aprile appartamento 5 camere e cucina al 4° piano. c 15829

**Ampii locali**
con grandioso apertore, ad uso botteghe, uffici, magazzini, ecc., divisibili a scelta.

**Alloggi**
da 4 a 18 camere, adattabili a volontà dei locatari, provvisti di tutte le comodità moderne, nella **casa di nuova ed elegante costruzione**, corso Valentino, N. 2, angolo via Nizza. c 14945

**AFFITTASI**
pel 1° aprile 1890
**in via Cavour, 30**
ALLOGGIO al 1° piano, composto di nove membri e soppalco, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero.
**In via Cavour, 28**
ALLOGGIO a piano terreno, composto di nove membri, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 587
Visibili dalle 2 alle 4 pom.

**Via Finanze, 9** si può vendere in buon uso, grisle e Polizze Monte di Pietà. 106

**Signorina inglese**
dà lezioni propria lingua, francese e tedesco. Rivolgersi dalle ore 17 alle 19, corso Cassale, 10. c 786

**AGRICOLTORI**
Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola, via S. Vincenzino, 5, Milano. Abbon^to con premio L. 2.
23 M

**Mutuansi**
L. 30,000 disponibili; mediatori esclusi. — Avv. Bolla, via Finanze, n. 7. c 595

**Pianoforti**
**Noli da L. 5 in più.**
L. Bianchi e C., via Genova, 16. c 780

**50** biciclette inglesi nuove, da donna, da uomo, causa fallimento, da L. 100 a L. 180, garantite, via Lagrange, 35, piano terreno, Balardo. c 763

**Coch - subito?**
L. 0 90 - sotto 6 50, Autrachte 6. — Via Massena, 11. c 560

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le
**TOSSI**
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
E
MALATTIE DI PETTO
IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle
PREMIATE PILLOLE
DI
**CREOSOTINA**
DOMPÉ e ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti preparati di catrame.
Flacone di 60 pillole L. 2
*presso tutte le farmacie e dai preparatori*
DOMPÉ e ADAMI
MILANO
*Via Monte Napoleone*, 29
Gratis: Guida della salute
13079 M

**Cercasi**
da seria Ditta commerciale **abile piazzista** per Torino e provincia, pratico anche delle tenuta dei libri. Inutile presentarsi senza serie referenze e cauzione da depositarsi presso Banca. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere al N. 780 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**PASTA** per distruggere i ratti, *base puratore*; ranno per pulire i metalli. — Droghieria Gonzallino, via Po, 21, accanto Teatro Nazionale. 79

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Rivalino.** Desidererei tanto vederti. Dimmi di venire? Scrivimi raccomando. c 790

**Angelo.** Aspetto tue notizie con impazienza, sopratutto tua venuta qui. Sono tristissimo, contribuisti col tuo incomprensibile silenzio. Scrivi presto. Affettuosissimi..... c 787

**Lenzo.** Attendo invano notizie tue. Milano. Mancare promesse giurate porta sfortuna. Dovrò avere da te estrema disillusione? Presto scriverò. Non ti dimentico. Affettuosissimi..... c 784

**Lucedo.** Scappai contà desideratissimo ricevere suoi b..... Impaziente rivederla. Pel fortunato, felice l..... Attendo lettere giornalmente, indirizzo solito. Esaudiranni? Affetto grande promettemelo. Carezze!..... c 778

**NB.** *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giustificante.* — *N. e V.*